

# Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'ABM • Anno XLI n° 11 • Dicembre 2006

## RITORNA NATALE...

RINNOVAMENTO NELL'ASSOCIAZIONISMO / BELLUNESI IN MESSICO  
L'AUTONOMIA PROVINCIALE / LA FICTION SU PAPA LUCIANI



[www.bellunesinelmondo.it](http://www.bellunesinelmondo.it)

[info@bellunesinelmondo.it](mailto:info@bellunesinelmondo.it)

BELLUNESI IN EVIDENZA

# Lorenzet colloca a Roma una statua di san Lorenzo

Proprio nel periodo nel quale a Belluno vie e piazze erano occupate dal lavoro di tanti scultori, impegnati nella "Ex tempore" di san Martino, a Roma veniva collocata una importante scultura lignea dovuta all'estro creativo di Beppino Lorenzet, artista di Carve di Mel, ripetutamente assunto negli ultimi tempi agli onori della cronaca.

L'opera rappresenta san Lorenzo, diacono e martire, ed è stata realizzata in legno di tiglio, trattato in modo da presentarsi come un'opera raffinata in bronzo.

Le dimensioni sono: altezza cm 150 e base di cm 60, anche se alla vista, su piedistallo, la scultura sembra più imponente.

Il Santo, vissuto nella prima metà del III secolo, si distinse per la pietà, carità verso i poveri e integrità di costumi. Scontati quindi i simboli tradizionali legati a tali valori inseriti da Lorenzet nella pregevole opera realizzata, secondo le indicazioni del committente, e quindi - tra l'altro - le foglie di palma e i fiori di giglio.

San Lorenzo venne martirizzato sulla graticola e perciò anche questo strumento particolare di tortura è stato inserito nell'opera, costruito in ferro battuto.

Il libro, riprodotto in mano al Santo porta la scritta "ORDINAVIT IN ME CARITATEM".

Si tratta di un motto tratto dallo stemma dell'Arcidiaconato del Cadore, ed è una piccola concessione del donatore dell'opera, Ernesto Del Favero "China", del paese di Lozzo, alla sua terra natale, che identifica appunto san Lorenzo come protettore, ri-



**Beppino Lorenzet, a sinistra della foto, e Ernesto Del Favero, ritratti al termine della lavorazione della statua di san Lorenzo.**

prendendo il motivo della graticola inserito quale elemento araldico nello stemma del Comune.

## MA COME È NATA L'INIZIATIVA?

Ernesto Del Favero, vivace cadorino alla soglia dei settant'anni, negli anni Cinquanta, dopo il CAR a Siena, prestava servizio mi-

litare a Roma, attendente di monsignor Pintorello, ordinario militare per l'Italia. Nella sua casa giungevano tutti i cappellani militari dell'esercito. Per Ernesto fu facile verificare che in nessuna chiesa di Roma esisteva una statua dedicata al venerato san Lorenzo, patrono del suo paese natale. Da qui ebbe inizio l'idea di fare qualcosa per supplire a tale carenza.

Un progetto che viene realizzato molti anni dopo, indirettamente collegato all'ex tempore di Belluno e precisamente nel 2005, quando Ernesto Del Favero vede esposta nel palazzo della Crepadona un'opera di Beppino Lorenzet.

Ernesto capisce subito di aver trovato l'autore che cercava per la sua opera tanto meditata. Prende contatto con lo scultore, che si concede tempo per decidere, e quindi promette la consegna dell'opera per l'anno seguente.

E così è stato.

Adesso l'opera compiuta è stata collocata nella chiesa di san Lorenzo in Piscibus, a Roma, posta all'uscita del colonnato di San Pietro, all'inizio di via della Conciliazione, con una cerimonia di benedizione celebrata martedì 7 novembre. In questo stesso luogo

san Lorenzo distribuiva denaro e generi di conforto ai poveri.

Per l'occasione, oltre alla presenza dell'autore e del committente, è stata numerosa anche la presenza dei bellunesi che vivono a Roma, a rendere testimonianza di questo omaggio all'arte e alla fede.

**Ivano Pocchiesa**

**MONACO SPORT HOTEL ★★★**

**SCONTI PARTICOLARI PER EMIGRANTI ED EX**

*Pensate al Natale  
o all'ultimo dell'anno  
un sogno lungo  
un anno intero*

Via Lungo Piave  
32045 S. Stefano di Cadore (BL)  
Tel. 0435 420440  
Fax 0435 62218  
[www.dolomiti.it/monacosporthotel](http://www.dolomiti.it/monacosporthotel)

## UN ACUTO INTERVENTO

# Rinnovare l'associazionismo in emigrazione

“L'attuale crisi dell'associazionismo è ormai un luogo comune, anche se le feste tradizionali si susseguono a ritmo normale: le fila degli associati si assottigliano e le adesioni da parte dei giovani continuano ad essere una rarità. Sembra trattarsi di un declino fisiologico, in attesa che sorga qualche cosa di nuovo. Le esigenze che avevano fatto nascere e proliferare tante associazioni infatti non esistono più o sono soddisfatte da altri organismi. Vi sono associazioni incapaci di far emergere nuovi leader, per cui si vedono costrette a rimanere ancorate a presidenti che, in passato, hanno svolto un ruolo straordinario per la comunità, ma che corrono il rischio di trasformarsi in consulenti per la terza età (...).

Vi è ancora spazio per un associazionismo non paesano e non provinciale? Quale il suo ipotetico ruolo oggi?

Occorre anzitutto superare la fase della nostalgia. Una attenta analisi della realtà, che non dimentica come l'associazionismo abbia giocato in passato un ruolo vitale, porta ad affermare che il suo compito non è ancora esaurito, poiché emerge sempre più prepotente anche in emigrazione la necessità di quel “terzo settore” che tra gli Italiani all'estero stenta a decollare. Guardare al presente e all'immediato futuro porta, ad esempio, ad investire sulla terza età in modo intelligente e creativo (...). Penso sia necessario fare il punto dell'associazionismo e della sua evoluzione o involuzione, creando al più presto una Conferenza permanente di tutte le associazioni e federazioni di volontariato presenti in emigrazione ed avviando un tavolo di consultazione permanente fra parlamentari eletti nella Circostrizione Estero e terzo settore in emigrazione. Nel frattempo le associazioni devono procedere in loco ad una revisione che comporta anche una ricerca sulle nuove piste della solidarietà e della cultura. Il governo infine – o qualche regione coraggiosa – deve farsi carico di convocare con urgenza una conferenza dei giovani per apprendere da loro stessi quali siano le loro esigenze e le loro preferenze, la natura e le nuove forme di associazionismo che si stanno sviluppando (...).”

**Graziano Tassello**

Direttore CSERPE Basilea

Presidente Comm. Scuola e Cultura del CGIE

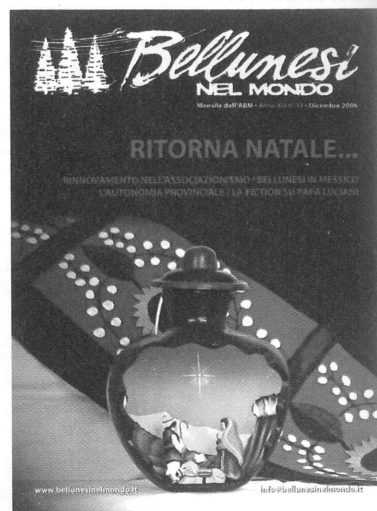
## UNA LEGGE PER L'AUTONOMIA SPECIALE

**Votata all'unanimità dal consiglio provinciale il 23 ottobre**

Il 23 ottobre il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il progetto di legge regionale che conferisce l'autonomia amministrativa alla Provincia di Belluno. Quattordici articoli che, se approvati dal consiglio regionale, contribuirebbero a ridurre le condizioni di sperequazione e di svantaggio sofferte dai bellunesi nei confronti del resto del Veneto. «Servono politiche speciali», ha ricordato il presidente della Provincia Sergio Reolon, «a favore del sistema territoriale bellunese, elaborate sul posto per dare una migliore e più puntuale risposta ai problemi e alle attese della

popolazione provinciale e dell'economia locale, oltre che alla salvaguardia e alla valorizzazione del territorio». All'appello del presidente della provincia sul disegno di legge - elaborato da una commissione di esperti che hanno prestato gratuitamente la propria opera - hanno risposto compatte i consiglieri provinciali. Tutti convinti - a parte gli astensionisti Gianvittore Vaccari della lega Nord e Raffaele Addamiano di Alleanza nazionale - dell'improvvisabilità di provvedimenti che riequilibrino il rapporto tra territorio e risorse della provincia di Belluno.

Continua a pag. 5...



**In copertina** (Foto P.C. Marchetti)

La tradizione del Presepe è universalmente presente, secondo un'iconografia che si caratterizza, però, in relazione ai costumi tipici delle varie regioni della terra. Il Presepe in copertina, proveniente da San Cristóbal de Las Casas, nel Chiapas (Messico meridionale), è in barro (creta), materiale economico, malleabile e di uso comune nelle zone rurali.

## Sommario

La finanziaria e le Associazioni di categoria pag. 4

Tuttofisco pag. 6

Papa Luciani verso la beatificazione pag. 7



Bellunesi di cui si parla pag. 8 e 9

Bellunesi in visita alle comunità del Messico pag. 32-33-34



# FINANZIARIA 2007 DA CAMBIARE

## Ingiusto appesantimento della montagna e delle piccole e medie imprese

“Le Associazioni imprenditoriali della Provincia di Belluno denunciano il tentativo di riproporre, di fronte all’opinione pubblica e al Paese, la criminalizzazione dell’intero settore del lavoro autonomo e della piccola impresa; il pesante condizionamento, sulla manovra finanziaria, di interpretazioni fortemente ideologiche dell’economia e della società; il pericolo concreto che la Legge Finanziaria incida negativamente sulla fase di crescita economica che è iniziata solo da pochi mesi; la miopia del Governo nell’individuare misure appropriate ai differenti gradi di sviluppo delle economie territoriali, in particolare ignorando la “questione settentrionale”; l’assenza di una vera concertazione con le Organizzazioni rappresentative del lavoro autonomo e delle piccole imprese e l’inutile appesantimento burocratico portato dalla Finanziaria”. Questo in sintesi il pensiero espresso dalle categorie economiche bellunesi Appia-Cna, Ascom, Assindustria, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura e Unione



Artigiani e Piccola Industria che, il 6 novembre scorso, hanno presentato alla stampa un documento congiunto contenente tutte le perplessità del mondo produttivo sulla Finanziaria 2007. All’incontro avrebbero dovuto partecipare anche i deputati eletti dalla provincia di Belluno, Giovanni Crema, Maurizio Fistarol, Maurizio Paniz e Gino Sperandio, ma un impegno istituzionale ha fermato i parlamentari a Roma e convinto le categorie che le loro ragioni andavano comunque spiegate.

La montagna sarà la prima a risentire delle tasse previste dalla nuova Finanziaria. E se l’inasprimento del prelievo fiscale non dovesse bastare a dare l’idea di quanto sbagliato sia l’impianto di una si-

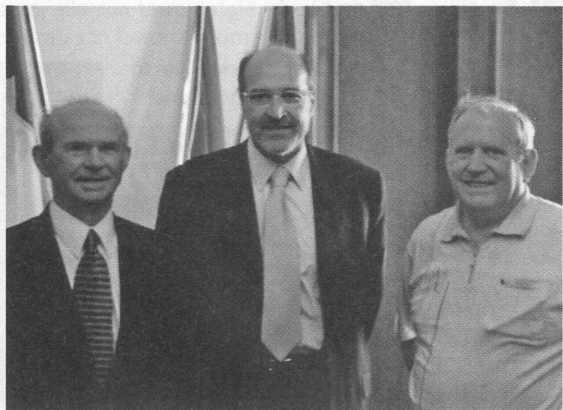
mile legge finanziaria in una fase delicata di ripresa economica, si pensi all’inasprimento della frattura fra nord e sud del paese (al nord si preleva e si chiede ordine e rigore, al sud si dà e si permette di tutto e di più), agli studi di settore, alla criminalizzazione delle imprese, alla demagogia contro le attività produttive che sono il motore del paese.

Presidenti e Direttori di Appia-Cna, Ascom, Assindustria, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura e Unione Artigiani e Piccola Industria di Belluno hanno fatto recapitare nei giorni scorsi ai quattro deputati il documento con le loro richieste, perchè la Legge tenga in considerazione le istanze di chi lavora e fa sacrifici per garantire occupazione e dare competitività all’impresa. Ora tocca ai rappresentanti in parlamento fare la loro parte, hanno tutta la fiducia delle Associazioni di categoria e la volontà di iniziare a lavorare insieme con serietà e con costanza per lo sviluppo della provincia di Belluno.

**Alessia Buiatti**

### BELLUNO

Sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia di Belluno, Sergio Reolon, i due fratelli Turrin, uno dei quali, Umberto, è il presidente della Famiglia Bellunese di Vancouver (Canada) che ringrazia vivamente per la cortese e generosa disponibilità dimostrata.



### NOZZE D'ORO

Il 10 novembre, Maria Belli da Refòs di Limana (BL) e Lino Besozzi da Sesto Calende (VA), hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Aveva diciotto anni Maria quando lasciò il paese in cerca di lavoro che trovò nella famiglia Vanelli a Somma Lombardo (VA), presso la quale vive tuttora ininterrottamente da sessant’anni, segnando un autentico record di fedeltà, onestà e operosità. A Somma Lombardo, Maria conobbe Lino con il quale si unì in matrimonio il 10 novembre 1956. Nel giorno delle loro nozze d’oro, Maurizio e Mira Vanelli con il figlio Riccardo da Pittsburgh (USA) si stringono attorno a Maria e Lino con affetto e riconoscenza.



Segue da pag. 5...

## Una legge per l'autonomia speciale

Ad assistere alla seduta del consiglio c'erano molti cittadini e almeno venti sindaci, provenienti dal Cadore, dall'Alpago, dall'Agordino, dal Feltrino e dallo Zoldano, a testimonianza di come il tema della specificità sia sentito e quanto sia apprezzato e condiviso il lavoro svolto dall'amministrazione provinciale. Il progetto di legge votato il 23 ottobre nasce infatti dopo una serie di discussioni con gli stati generali della provincia, l'organismo attivato da Sergio Reolon nel 2004, per discutere dei temi decisivi per il territorio, con tutti i soggetti interessati (istituzioni ed enti, associazioni di categoria, forze economiche e sindacali, associazioni di volontariato, ecc.). Proprio ai sindaci il presidente della Provincia ha rivolto un appello al sostegno di questa forte iniziativa politica per ottenere giustizia da parte della Regione. Nei prossimi giorni il progetto di legge sarà trasmesso al consiglio regionale con allegata una raccolta di firme dei sindaci, dei presidenti di comunità montana e di altri rappresentanti della società bellunese.

**Dal portavoce del Presidente dell'Amm. Prov. di Belluno**

## Fotografia e storia

# L'ALLUVIONE 1966

L'alluvione del 1966 che coinvolse gran parte dell'Italia, ha avuto un testimone d'eccezione nel fotoreporter Bepi Zanfron di Belluno, già Premio San Martino, infaticabile nel raccogliere immagini e testimonianze nell'area bellunese e friulana.

Il denso materiale disponibile è stato adesso ordinato in una elegante pubblicazione, con testi a cura di Sergio Sommacal, che aveva svolto analogo incarico curando anche i testi per la precedente raccolta di foto sul Vajont.

Il titolo significativo è: "novembre 1966. L'ALLUVIONE".

Il volume, di 192 pagine, formato 27 X 23, è arricchito da una premessa di Anselmo Cagnati, Andrea Crepez e Thierry Robert Luciani, dell'ARPAV Centro antivalanghe di Arabba, relativa agli aspetti pluviometrici dell'evento alluvionale del 1966 in provincia di Belluno.

**La pubblicazione, edita direttamente dall'autore, può essere richiesta anche presso Fotoservizi Zanfron, via J. Tasso Belluno. Prezzo di copertina Euro 20,00.**

Ivano Pocchiesa



## 50° DI MATRIMONIO

Lo scorso 8 ottobre Mario e Valentina Tabacchi hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Si erano sposati a Sydney (Australia), ove erano emigrati nel 1955 e dove avevano risieduto per quindici anni. La Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore si associa con i più calorosi auguri alla festosa condivisione di parenti e amici di questo momento così unico e speciale.



## Esecutivo ABM

Il nuovo esecutivo dell'Associazione si è incontrato con il Vescovo di Belluno - Feltre mons. Giuseppe Andrich, che abbiamo ringraziato per la vicinanza all'ABM e ai Bellunesi all'estero. Nell'incontro è stata esaminata la possibilità di ulteriori visite all'estero e di iniziative per gli immigrati in collaborazione con la Migrantes e la Caritas diocesana.



Norme, adempimenti  
e quesiti nel campo  
tributario

a cura di

Franco Iudica

## ENTRO IL 20 DICEMBRE IL SALDO DELL'ICI

Il consueto appuntamento di fine anno con l'imposta comunale sugli immobili resta invariato anche questa volta, sia in termini di data di scadenza dell'adempimento, sia in termini di valori catastali sui quali calcolare la tassa dovuta. La stessa cosa non si potrà preventivare per il 2007. Il prossimo anno, infatti, assisteremo al passaggio del Catasto ai Comuni con il conseguente aggiornamento delle rendite catastali che provocherà inevitabilmente un aumento sensibile della tassazione. Preoccupazione reale, questa, anche per il fatto che le amministrazioni locali avranno bisogno di incrementare le proprie disponibilità finanziarie in considerazione, soprattutto, della stretta economica prevista dal governo centrale con la Finanziaria 2006 per la quale diminuiranno le risorse destinate ai Comuni.

### Il calcolo dell'imposta dovuta

Per stabilire l'importo Ici da pagare a saldo è necessario anzitutto determinare l'intera imposta dovuta per tutto il 2006. Tale imposta si ricava applicando alla base imponibile (valore dell'immobile) l'aliquota deliberata dal Comune di competenza. Aliquota che può essere differenziata in base al tipo ed all'utilizzo dell'immobile. Per le abitazioni principali è prevista tuttavia una detrazione d'imposta, oltre l'applicazione di eventuali aliquote ridotte. Se l'immobile da tassare è stato posseduto per una parte dell'anno, il tributo in questione sarà rapportato ai soli mesi di possesso. Il valore imponibile si ricava nel modo che segue.

### Fabbricati censiti

Per i fabbricati già accatastati si moltiplica la rendita catastale, maggiorata del 5 per cento, per i coefficienti:

- 100 per gli immobili censiti con categoria A, B e C (escluse A/10 e C/1);
- 50 per gli immobili censiti con categoria A/10 e D;
- 34 per gli immobili censiti con categoria C/1.

### Fabbricati non censiti

Per i fabbricati non ancora accatastati si adotta, invece, la rendita catastale presunta, quella cioè di immobili simili ubicati nella stessa zona.

### Aree fabbricabili

Per le aree fabbricabili si tiene presente il prezzo commerciale al 1° gennaio dell'anno in corso, determinato in base alle delibere adottate dal Comune nel quale sono ubicati tali beni. Il prezzo commerciale è per metro quadro.

### Terreni agricoli

Per i terreni agricoli, laddove sono tassabili (in provincia di Belluno non lo sono, in quanto considerati montani), basta aumentare il reddito dominicale del 25 per cento e poi moltiplicarlo per il coefficiente 75.

**L'importo del saldo Ici da versare sarà dato dalla differenza tra l'intera imposta dovuta per tutto l'anno 2006 e quella già versata in giugno a titolo di rata d'acconto.**

### Modalità del versamento

L'Ici va pagata con i previsti bollettini postali (indicando con precisione il comune dove risiedono gli im-

obili) in uno dei seguenti modi, in base all'esistenza o meno di precise norme regolamentari.

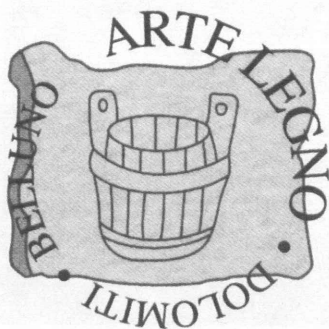
Se il Comune non ha deliberato in modo diverso, il versamento può essere effettuato direttamente al Concessionario della riscossione, nella cui circoscrizione è compreso il Comune interessato all'incasso del tributo, oppure sul conto corrente postale intestato al Concessionario stesso ed utilizzando gli sportelli delle banche convenzionate o di qualunque ufficio postale.

In caso contrario, occorrerà attenersi a quanto stabilito dal Comune: versamento sul conto corrente postale intestato al Comune.

Per il pagamento dell'Ici si può anche utilizzare il modello F24 se il Comune, destinatario del tributo, ha già aderito a questa modalità.

### Residenti all'estero

I contribuenti italiani residenti all'estero, possessori di immobili in Italia, possono versare l'intera imposta dovuta per l'anno 2006 (ossia in un'unica rata senza l'acconto di giugno) entro lo stesso termine del 20 dicembre con un aumento del 3 per cento a titolo interessi da applicarsi solo sull'importo relativo alla prima rata.



*Il legno nelle sue forme più belle*

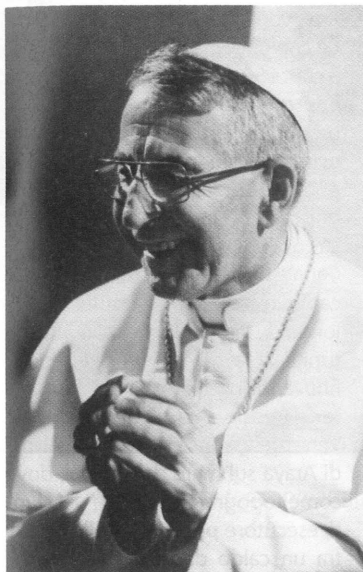
**PUNTI VENDITA**

Campo S. Pietro, 65 - Mel (BL)  
Tel/Fax 0437 749291

Via XX Agosto, 37  
Canale d'Agordo (BL)

NELLA FICTION RAIUNO

# Albino Luciani uomo e santo



La causa di beatificazione di Papa Luciani, iniziata il 23 novembre 2003 in una sessione presieduta dal compianto vescovo Vincenzo Savio nel Duomo di Belluno, si è conclusa nella stessa chiesa con una solenne celebrazione lo scorso 10 novembre, dopo quasi tre anni dal suo inizio. Ora tocca

alla Congregazione delle Cause dei Santi a Roma, la verifica del *transunto* ovvero dei carteggi con gli atti del processo. Ai devoti adesso, non rimane quindi che aspettare pazientemente, ben sapendo che, per la Chiesa, i mesi o gli anni di attesa non sono elementi fondamentali... In anticipo sulla conclusione della causa, è puntualmente apparso sugli schermi televisivi della Rai l'atteso filmato relativo alla vita di Papa Luciani. Se gli indici di ascolto nazionale parlano di ben nove milioni di spettatori davanti ai teleschermi, risulta palese il grande interesse del pubblico per la vicenda unana del Papa del sorriso.

Una storia presentata come *fiction*, con tutti i limiti impliciti in questo tipo di produzione.

Nell'area bellunese, in particolare, si è assistito peraltro ad

una sorta di insurrezione. Se non tutti, moltissimi si sono sentiti autorizzati ad intervenire, improvvisandosi critici e inferendo sulla produzione della miniserie, peraltro ben interpretata e condotta.

A seguire i titoli dei vari servizi informativi redatti per l'occasione, vediamo che molti hanno rilasciato dichiarazioni, mescolando il sacro con il profano, non risparmiando varie amenità.

Tra i rilievi maggiormente sentiti, quello di aver enfatizzato l'inevitabile conflitto sorto tra il Papa e la Curia anche in relazione alle vicende dello IOR, ovvero la banca del Vaticano... Ma è noto fin dai tempi di Trilussa che - addirittura - "Tra il papa e la morte... c'è di mezzo la Corte" e, a livello di battute, se ne sono sentite in giro anche di peggio...

Il fatto poi che non apparissero nel filmato le immagini originali dei posti di Papa Luciani, è sembrato quasi un reato da perseguire. In definitiva, riteniamo che fosse davvero impossibile pretendere da una *fiction* (e sottolineiamo il termine), il rigore di un documentario e sembra che l'ottima interpretazione di Neri Marcorè in un credibile Luciani e la regia di Giorgio Capitani, abbiano egregiamente contribuito a restituire l'immagine dell'Uomo Luciani, sostenendo indirettamente la causa di beatificazione in corso senza alcun genere di forzatura.

**Ivano Pocchiesa**

**VENEZIA, dicembre 1972** - Ripetutamente, ogni anno, l'ABM rinnovava la visita al Patriarca nel ricordo degli affettuosi rapporti intercorsi.

Nella foto, da sinistra, Antonio Battocchio, don Mario Carlin, Antonio Valacchi, il Patriarca Albino Luciani, Patrizio De Martin.



## È ANCORA NATALE ...

Da oltre duemila anni noi cristiani celebriamo la festa della Nascita di Gesù, il Figlio di Dio e di Maria a Betlemme. Questa festa non vuole solo ricordarci che Dio si è fatto uomo nel Bambino Gesù: non è soltanto il compleanno del Signore. Dal momento che Dio si è fatto uomo, la nostra umanità può accogliere il mistero della Divinità. Vuol dire che la nostra umanità è stata assunta da Dio, è stata amata e salvata da Lui. Vuol dire che ognuno di noi per quanto povero e fragile sia, può ospitare Dio nella propria vita. Grazie al primo Natale ogni anno e ogni giorno può essere "Natale" perché Dio non è lontano e irraggiungibile, ma vuole incontrarci nella nostra vita di ogni giorno. L'unica condizione che il Signore pone per "nascere" nella nostra vita è che lo accogliamo. Duemila anni fa, quando è nato a Betlemme è stato accolto e riconosciuto da Maria e Giuseppe, dai Pastori e dai Magi, che lo hanno cercato affrontando un lungo viaggio. Moltissimi non lo hanno accolto, né riconosciuto e di conseguenza non lo hanno neanche incontrato. Per questi non c'è stato Natale.

## QUANDO LA NOSTRA UMANITÀ SI APRE A DIO ...

Per celebrare il Natale vero, non basta la data del 25 dicembre, non bastano le luminarie e neppure gli addobbi sugli alberi. È Natale, quando ognuno di noi cresce in umanità, è disponibile all'incontro fraterno con l'altro. È Natale vero, se ciascuno di noi si apre alla verità alla bellezza, all'amore, che sono segno della presenza di Dio in mezzo a noi. Anche quest'anno sarà Natale se ciascuno di noi farà posto a Dio che viene in ogni fratello e sorella che incontriamo.

**don Umberto Antonioli**

## DANIELE TRICHES

### Esploratore e pioniere nell'estremo sud-argentino



**Un'istantanea assai rara. Daniele Triches, ripreso nella direzione dell'impresa venezuelana incaricata dello sviluppo della penisola di Araya e del suo castello spagnolo, Stato del Sucre**

protagonisti, oggetto di vere realtà romanzesche. Bello è conversare con loro e cogliere in certi aspetti salienti quale fu veramente e qual'è rimasta, la tempra umana, morale e creativa di tanti nostri connazionali sciamati un po' in tutto il globo. Di ognuno sarebbe bello dire qualcosa, dei loro meriti e dei sacrifici, di quello che hanno saputo fare nel mondo. Altro che gente allo sbaraglio, o mele bacate come qualcuno ha la spregiudicatezza di definire. Daniele partecipò alle prime ondate di esodo, mezzo secolo fa con rotta sud, obiettivo Ushuaia, Terra del Fuoco, desolato avamposto di pescatori, in un villaggio di appena 600 anime, eternamente sferzato dai venti gelidi dell'Antartide, dove

Bellunese, grande figura d'imprenditore e scrigno di tante storie straordinarie vissute in terre selvagge, sconosciute e da scoprire.

A noi che seguiamo sentimentalmente il fenomeno degli italiani all'estero piace incontrare questi

approdavano piroscafi colmi di gente, di speranze e di coraggio, scaraventati verso l'ignoto. Tutti però più o meno qualificati o operai col mestiere "in mano" e quel che contava con la licenza di quinta elementare, altrimenti non ti concedevano il passaporto, né il famoso documento su cui alla partenza veniva timbrato ed indelebilmente il "visto imbarcare". Così era e senza regole non andavi da nessuna parte, ciò per esperienze personali.

Ma torniamo all'uomo.

L'avventura di Daniele Triches, in quell'emisfero australe, è davvero intensa e costellata di grandi realizzazioni. Con il suo bagaglio di conoscenze tecniche e di preparazione scolastica - in quegli anni un diploma, specialmente dell'I.T.I. Segato di Belluno o Follador di Agordo, avevano il valore di una laurea - gli esempi compaiono ad iosa. Daniele parte. Salpa da Genova. Laggiù opera come capocantiere, topografo, dirigente di una grande impresa, la Carlo Borsari, altro emigrante italiano oggetto anche di una bella puntata televisiva, trasmessa il 2 giugno 2005, festa della Repubblica fondata sul lavoro. Un personaggio Carlo Borsari che proprio ad Ushuaia, villaggio "mass austral del mundo", può esprimere tutta la sua

arte, voglia di creare, costruire, tant'è che oggi quella è diventata città e conta 50 mila abitanti. Con questa impresa, Daniele Triches sfodera il meglio del suo carattere battagliero, di forte tensione e di notevole ingegno. Ma c'è dell'altro. E non è tutto, dopo l'impegno edificatorio oltre lo stretto di Magellano ed a ridosso del Canale di Beagle, esiste un secondo capitolo, nelle sue avventure in terre lontane. Rispondendo alle opportunità di lavoro che in quell'epoca fiorivano in Sud America, lascia le terre fredde antartiche ed arriva in Venezuela, Stato del Sucre, penisola di Araya sul mare dei Caraibi, dove come topografo, direttore dei lavori, esecutore principale delle opere, tra un caldo da morire, è alle dipendenze del Ministero del Tesoro Venezuelano. S'impegna a fondo per lo sviluppo della penisola, detta appunto Araya, dove riscuote le più ambite soddisfazioni. Tutto questo, quale onore al merito ad un bellunese nel mondo, un vero interprete e diretta testimonianza di quanto furono capaci i nostri italiani sparpagliati. Ma, siamo onesti, anche un elogio, mai sprecato, a quell'I.T.I. di Belluno, fornace di migliaia di uomini d'oro, dalle menti e dalle capacità eccelse.

**Renato De Fanti**

### Bellunese nell'*International Directors Board* della Halfen Group

Daniel Löhr, Svizzera, è stato nominato nell'*International Board of Directors* della Halfen Group.

Daniel Löhr-Conz ha quarantaquattro anni, sposato con due figli e abita a Urdorf in Svizzera. È cittadino di Seren del Grappa e membro della sezione Zurighese dei "Bellunesi nel mondo". "Halfen Group" è una delle imprese più riuscite nel settore della tecnica cemento, ancoraggio, facciate e tecnica di montaggio.



Sostiene i suoi clienti con 16 organizzazioni di paese, e una vendita in 35 paesi con un concetto flessibile di logistica e prodotti disponibili in tutto il mondo.

**GIOVANNI ANDRICH** settantenne pensionato di Vallada Agordina, per 40 anni emigrante in Svizzera, con una grande passione per la storia postale della Prima Guerra Mondiale. Membro di varie associazioni filateliche italiane, svizzere e austriache, negli anni ha raccolto una collezione straordinaria di migliaia di cartoline e di francobolli d'epoca con i timbri postali di provenienza. La sua collezione, che si è arricchita di nuovi reperti, è stata esposta in varie città e località d'Italia e all'estero e tutt'ora è posta a disposizione dei musei, scuole, comuni e associazioni culturali che desiderano conoscere anche gli aspetti umani propri di ogni guerra.



## BRASILE-ITALIA INCONTRI PROFESSIONALI

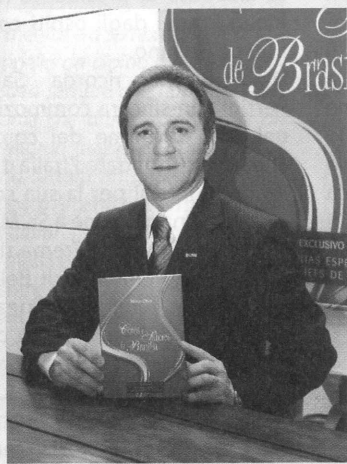


Il nostro bellunese Odacir Conte, direttore del SIMECS (Sindacato delle Aziende Metallurgiche ed Elettriche di Caxias do Sul - Rio Grande do Sul - Brasile) si è incontrato a Roma con il presidente della Federmeccanica Massimo Calearo, al quale

ha consegnato una targa omaggio a nome dello stesso SIMECS.

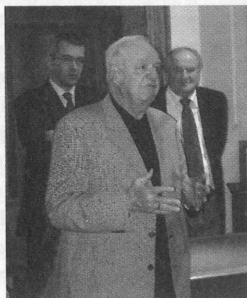
## Intraprendenza e generosità

Nilson Olivo, di Criciúma (Santa Catarina - Brasile), originario di Libano (Sedico) di cui abbiamo già parlato nella rivista di agosto, titolare di un'importante azienda brasiliana nel settore alimentare ha presentato il suo ultimo libro "Core set sabores de Brasília", una serie di ricette speciali di 12 chefs di Brasília. Come abbiamo già ricordato, il ricavato della vendita delle sue pubblicazioni viene impiegato in attività di solidarietà.



## PREMIATO A LONGARONE UN EMIGRANTE

Il comune di Longarone, con una semplice cerimonia tenutasi lo scorso 4 novembre in Municipio, ha premiato con un diploma il suo cittadino residente in Guatemala Bruno Stragà, che, partito ancor giovane da Provagna, frazione del Comune, emigrò prima negli Stati Uniti e quindi in Guatemala, dove "ha onorato il paese d'origine con le sue doti di imprenditore tenace e coraggioso in varie attività, nonché costruendo e intitolando a Longarone un rinomato complesso alberghiero".



## CONOSCERE IL PROPRIO CORPO

### L'importanza del piede

Conoscere il piede è importante per imparare a salvaguardare la salute. Importantissimi per il benessere di tutto l'organismo, per la bellezza del corpo, per l'armonia dell'andatura, sono spesso trascurati e per molto tempo la stessa medicina li ha di fatto trattati come una parte del corpo di seconda importanza.

Oggi però la scienza ci propone un'immagine del piede più ricca del passato. Nuove scoperte e nuovi orizzonti di ricerca hanno messo in luce l'estrema complessità della sua struttura e hanno confermato che le condizioni di salute del piede hanno importanti riflessi sull'intero organismo.

### Come è fatto:

Il suo scheletro è composto da 26 ossa disposte in tre parti, a partire dalla gamba; compongono il tarso, il metatarso e le dita; si muove in 33 articolazioni. L'atto fondamentale del piede è il passo. La posizione di carico normale del piede, in stazione eretta, avviene con l'appoggio sul calcagno posteriormente, e sul I, IV e V metatarso anteriormente. Camminando appoggiamo il tacco al suolo e in seguito l'estremità anteriore dal V al I metatarso. Il piede ha funzione di sorreggere tutto il corpo al quale fa da base. Naturalmente le sue proporzioni variano a seconda del peso che debbono sostenere per cui si hanno piedi più o meno lunghi e piedi più o meno larghi. Vale pertanto il detto che deve essere la scarpa adatta al piede e non lo stesso ad adattarsi a quest'ultima.

Il nostro scheletro poggia sul piano terra sorretto a sua volta dai piedi e il tutto con una tale armonia articolare che nessun ingegnere potrebbe costruire tanto perfetta. Se tale armonia viene alterata nascono i guai alla colonna: basta il cedimento di un piede o un arto più corto per provocare i dolori. Dal piede, punto focale del nostro baricentro scheletrico, parte la sensibilità e la perfetta posizione di tutte le ossa componenti tale struttura portante. Pertanto se noi curassimo con più attenzione i nostri piedi vedremo risolti molti problemi lombari.

Da statistiche effettuate risulta che le donne sono colpite in misura maggiore degli uomini da tali problemi poiché calzano scarpe inadatte che comprimono i piedi e alterano la deambulazione. In conclusione ne consegue che ... nessuna parte del nostro corpo riceve il volume continuo di urti da assorbire come il piede ... questa ripetuta onda d'urto, se non controllata, con il tempo diventa causa di lesioni ripetute alle ossa e alle suddette articolazioni.

**Gianfranco Pittarel**  
Famiglia Bellunese di Torino

Nona parte (1990)

## I PRIMI QUARANT'ANNI

Desidero concludere, a breve, la rievocazione dei nostri primi quarant'anni. Dobbiamo quindi attraversare le pagine con grande celerità. Cominciamo con l'avvenimento più importante, quello dell'acquisto della nostra Casa, la casa dei "Bellunesi nel Mondo". A firma del nostro presidente Vincenzo Barcelloni Corte la notizia del primo milione di lire, arrivato dalla Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia che aveva chiuso la sua abituale cena sociale di fine anno a Limana.

Anche la provincia e il comune di Belluno hanno aiutato l'A.B.M. alla realizzazione (oggi 2006 nostra splendida realtà) della nuova sede, deliberando cospicui contributi. Altrettanto faranno in seguito la Regione, le Comunità Montane, i comuni, enti ed istituti vari. Tutto questo sarà considerato il giusto saldo di un credito morale che l'emigrazione bellunese vanta, dal punto di vista storico, nei confronti della comunità residente. Dalla pagina del nostro mensile del gennaio 1990 ci sorridono felici Vittoriano Speranza con la moglie Franca Grimaldi Gariazzo, originario di Mas - Sedico, già presidente della Famiglia "Piave" di Roma, in quel tempo responsabile degli

Affari Culturali della nostra ambasciata in Libano, presentando le figlie gemelle, Francesca Giulia e Valentina Maria, nate a Beirut, in mezzo alla guerriglia e ai bombardamenti.

Scorrendo velocemente le pagine di ciascun mese, rileviamo il commosso ricordo del nostro consigliere Luigi Dal Pian, del suo viaggio in Sud America, che gli ha fatto avvicinare dirigenti e soci delle Famiglie bellunesi di Argentina e Uruguay, visitando, tra gli altri, i grandi complessi della Zanella Hnos, Y Cia S.A. che con moderne tecnologie e gli ottocento dipendenti ha conquistato il Sud America con le sue motociclette. Nel mese di aprile nasce a Vienna la Famiglia Veneta con l'intento di conglobare tutti i veneti operanti nella capitale danubiana. Il ruolo dell'A.B.M. è stato illustrato al presidente Remo Molin Pradel dagli ospiti convenuti da Belluno.

Dino Bridda ricorda Sandro Pertini con sincera commozione, nel coro unanime dei cordogli che hanno inondato l'Italia dal 25 febbraio in poi per la sua scomparsa. In una riunione a St. Moritz il sindaco Giovanni Crema rivendica il ruolo centrale di Belluno "Città delle Alpi" sottolineando ai colleghi delle comunità di lavoro dello stesso titolo il ruolo centrale che il nostro capoluogo potrà svolgere nelle politiche di sviluppo, soprattutto in campo turistico, del nord-est italiano. Il 31 marzo a Mel, nel palazzo delle Contesse, si è tenuta la prima assemblea degli ex-emigranti bellunesi alla presenza di tutti i soci delle Famiglie, che da allora sono notevolmente aumentate. Scorrendo velocemente le pagine del nostro mensile di mese in mese e di anno in anno, non si può a far meno di apprezzare il notevole impegno ripetutamente profuso dai nostri tanti collaboratori e sarà pressoché impossibile ricordarli tutti. Altro impegno costante la sintesi dei verbali delle riunioni del nostro C.D. Una inte-

ra pagina il nostro direttore la dedica alla scomparsa del presidente della Famiglia "Piave" di Roma. A Col Cumano don Mario Carlin celebra un rito di suffragio in sua memoria. Il ricordo di "Gigetto" sottolineato nel titolo "La forza dell'entusiasmo", nel primo decennio della sua presidenza lo aveva incoraggiato a prodigarsi per riunire tutti i bellunesi sparsi nel mondo in una sola Famiglia e quelle quattro indimenticabili giornate dei bellunesi emigrati a Roma non le dimenticheremo, con un entusiasmo travolgente che contagiava tutti e con un coraggio incredibile, nonostante il busto di ferro e di cuoio che lo stringeva e malgrado avesse una sola gamba ed un solo braccio. Nel giugno di quell'anno nasce la Longarone Fiere s.r.l. con l'intento di assumere la gestione delle manifestazioni fieristiche di Longarone, potenziarle e crearne di nuove specialmente nei settori delle attività economiche tipiche e tradizionali della provincia di Belluno e della montagna veneta. Presidente è stato eletto Gioachino Bratti, allora sindaco di Longarone ed oggi nostro attivissimo presidente.

Il quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore" diretto da Ferruccio De Bortoli, di origine bellunese, pone la nostra Belluno quale città italiana considerata la più vivibile da un sondaggio organizzato dall'autorevole quotidiano economico. Dino Bridda, nel numero dicembre che chiude il 1990, si sofferma ampiamente su questo risultato fin dal suo titolo, che a Belluno si vive bene, però ... "rilevando i chiaroscuri di un sondaggio statistico che sono tutti da interpretare".

Irene Svaris ci racconta il 1990 di un emigrante bellunese lo zoldano Silvano Zampolli residente ad Offenburg da quasi quarant'anni, durante i quali non ha mai mancato una manifestazione culturale e turistica senza far conoscere le nostre realtà bellunesi.

**Ester Riposi**

## ROMA

27 GENNAIO 1973

**Alcuni partecipanti al convegno mondiale dei Bellunesi nel Mondo in una foto ricordo davanti all'altare della Patria.**

**Al centro con il bastone "Gigetto Adimico" con il presidente ing. Vincenzo Barcelloni Corte**



BUENOS AIRES - SETTEMBRE 2006

# Ana Maria Da Rin: da Buenos Aires a Pelos

*Ritorno in Cadore  
alla ricerca del paese  
d'origine del padre,  
emigrato in Argentina  
50 anni fa*

Parla correttamente l'italiano, ma con la caratteristica inflessione spagnola. Ha la voce rotta dall'emozione Ana Maria Da Rin quando ci racconta la storia della propria famiglia. "Erano tanti anni che si parlava di venire in Cadore, a Pelos, per vedere il nostro paese di origine e conoscere personalmente la zia Angelina ed i nostri cugini, ma non potevamo permettercelo. È stato il nostro nipote Sebastiano Garcia, che si è sposato in questi giorni, a regalarci un biglietto d'aereo per l'Italia. Mio padre Giorgio Da Rin, penultimo di 5 fratelli, era nato nel 1921, e durante la seconda guerra mondiale aveva partecipato con gli alpini della Divisione "Pusteria" alla campagna greco-albanese, poi era finito in Francia e qui nel 1943 fu catturato dai tedeschi ed internato in Germania vicino a Dresda. Quello fu per mio padre un periodo molto duro e molto triste: un suo fratello, Celestino, morì a Mauthausen perché partigiano. Per questo motivo non amava ricordare quegli anni.

Nel 1953 la zia Virginia che viveva in Argentina lo convinse ad emigrare e così si imbarcò e andò a vivere a Buenos Aires. Qui fece il contadino, e in fine fu impiegato come elettricista

negli stabilimenti della Firestone. Nel 1955 si sposò con mia madre, Domitilla Sandoval da Bariloche, e nel 1956 nacqui io. Una gioia che durò poco, perché la mamma morì pochi mesi dopo avermi dato alla luce. Per il papà fu un grande trauma dal quale non si riprese più. Morì il 22 febbraio 1978.

Così fui "adottata" da mio zio Giovanni Costante De Martin, che era emigrato in Argentina qualche anno prima di mio padre e che lavorava presso l'Ospedale Italiano diretto dal prof. Oliviero Da Rin, anch'egli originario di Pelos, e dalle zie "Teresuta" Da Sacco e Virginia, che mi allevarono. Ho frequentato le scuole diplomandomi con il titolo commerciale.

La mia infanzia con gli zii, nonostante tutto, fu felice. Avevano tanta nostalgia di casa, ricordo molto bene tutti i loro racconti sul paese, la gente, i lavori, le tradizioni, le due guerre mondiali. In casa tenevano un grande quadro delle stelle alpine che avevano portato con loro quando erano partiti da Pelos, mentre era sempre in bella vista un cappello da alpino che mio padre indossava sempre alle riunioni o alle cerimonie che durante l'anno gli alpini emigrati tenevano in città, dove esistono tuttora un gruppo ANA sez. Repubblica Argentina e un monumento agli alpini".

Anna Maria è sposata felicemente da diversi anni con Daniel Vega, dal quale ha avuto tre figlie: Pamela Soledad di 20 anni, Melina Anabella di 15 anni e la più piccola, Giulietta Antonella di 13 anni, che ha fatto compagnia alla



Zia Angelina con Giulietta e Ana Maria

mamma in questo viaggio italiano. "Non avrei mai pensato in vita mia di poter venire a Pelos, è stato il sogno di mio padre e dei miei zii per tutta la vita. L'emozione è poi stata grande perché ho trovato quel paese e quella gente che rivivevano nei racconti famigliari e qualche persona anziana si ricordava ancora di mio padre e mi ha raccontato degli aneddoti su di lui. Devo dire che riscoprire le proprie radici è un fatto importante e che meritava davvero di varcare un oceano da un continente all'altro".

Ana Maria ha visitato Misurina e Cortina e poi è scesa a Reggio Emilia per incontrare altri parenti ed infine ha fatto ritorno nella terra dei "gauchos". Siamo certi che ha portato nel cuore e nella mente il ricordo di questi giorni trascorsi alla ricerca del tempo perduto, degli affetti più cari, delle proprie radici insomma.

Walter Musizza  
Giovanni De Donà

## Forlì-Belluno. Un tuffo nel passato ed un incontro da romanzo

Come realtà etnica dolomitica, Belluno e le sue valli hanno prodotto innesti demografici un po' in tutte le regioni della penisola. Fenomeno che si è dilatato con la prima guerra mondiale, le cui conseguenze, ci sbarrarono per molto tempo l'accesso ai mestieri, professioni e mercati del nord. Cambiamento radicale di rotte geografiche. Non ne fu esente la Romagna, terra generosa ed ospitale, che tra l'altro mi diede i natali e fece da scenario splendido a molti periodi della mia vita. Gioventù, scuole, amicizie profonde, prime passioni, "tra le balze e la marina". Ma c'è un episodio che vogliamo riprendere a mo' di saluto rivolto ai tanti bellunesi che nella solatia Romagna hanno trovato vita, lavoro, rispetto ed accoglienza come i De Zordo, i Pampanin, i De Fanti, Arnoldo, Perotto, Corazza, Fiabane e tanti altri. Giovani ed esuberanti, frutto degli anni ruggenti. La scuola che ci raccoglieva si chiamava: Istituto Magistrale Walfredo Carducci, di Forlimpopoli, collaudata fucina di maestri elementari e scrigno di tante belle memorie. Tra queste le mai sbiadite immagini studentesche e delle forti relazioni fraterne coltivate e quasi custodite nelle pieghe del nostro animo, ma sempre luminose. Poi fu la guerra e la diaspora. Fintantoché, ed ecco il fatto, dopo sessantadue anni, il destino e l'imprevedibile susseguirsi dei fatti, nella meravigliosa cornice del panorama alpagoto, a Tambre, si ritrovarono due di loro: Ugo Bonadonna di Forlì, ora a Ravenna, e Renato De Fanti, ora a Belluno-Limana. "Torna il sole non il tempo", dice un vecchio proverbio, stavolta è tornato anche il tempo con tutto il contorno dei frequenti incontri dei reduci delle vicende belliche. Commozione, entusiasmo, ricordi mille cose da raccontare ed un abbraccio lunghissimo, indimenticabile, proprio come un miracolo, da non dimenticare. Il resto lo lascio all'immaginazione dei lettori di questo mensile che va ovunque, accompagnato pure con i più caldi auguri a tutti i bellunesi sparpagliati.

Renato De Fanti

Per le vie del mondo



a cura di  
**Pier Celeste  
Marchetti**

# Dominique Mazzucco: siamo noi fieri delle sue origini!

*L'amica Giacomina Savi, alla quale tutti noi dobbiamo moltissimo per l'attività che da una vita svolge, con dedizione ed autentico spirito di volontariato, nella e per la comunità bellunese e veneta di Parigi, non dimentica di segnalare all'ABM quelle persone che sanno rappresentare come si deve i valori che contraddistinguono le nostre genti. È il caso di Dominique Mazzucco, che l'eleganza dello smoking che indossa, nell'esercizio delle sue funzioni, ha saputo acquisirla ancor prima e principalmente nella sua professione e nella sua vita.*

"Siamo tutti orgogliosi di far partecipi i nostri Bellunesi nel Mondo, quando i figli dei nostri emigrati si fanno onore negli studi e nel lavoro. Di Dominique Mazzucco, figlio di Genesio e Colette, originari di Olanghe-Castellavazzo, ora Maître d'hôtel au Service du Protocol, presso la Camera di Commercio e Industria di Parigi, ne ha parlato a lungo la stessa Camera di Commercio, nel suo Bollettino mensile d'aprile, relazionando una sua intera giornata di lavoro e vantandone la serietà, le capacità e la gentilezza; qualità che hanno fatto di lui una persona di fiducia e adatta a ricevere nella Closerie des Lilas, autorità e personalità provenienti da ogni parte del mondo. Dominique dice di essere fiero delle sue origini italiane e di essere felice di passare ogni anno le sue vacanze nel Bellunese, con il figlio

Matteo e la moglie Linda, pure lei di origini venete. Bravo Dominique! E tutti i complimenti dai Bellunesi e Veneti di Parigi!"

*Così si legge nel Bollettino della CCIP:*

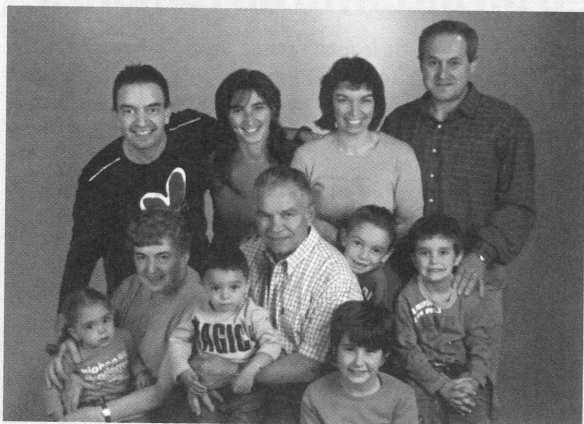
"Dominique è fiero delle sue origini italiane quanto del suo lavoro: quello di "essere al servizio di". Dopo gli stretti corridoi di un aereo del GLAM, dove ha trascorso il servizio militare come steward e il lusso discreto della Closerie des Lilas - una delle migliori brasseries di Parigi - è presso il servizio del protocollo della CCIP che questo viaggiatore ha gettato l'ancora, già da alcuni anni. Maître d'hôtel formato al servizio alla francese, esercita la sua arte con modestia e abilità nelle sale dell'hôtel Potocki, divenuto il territorio di un collaboratore dalla tenuta corretta richiesta a coloro per i quali le giornate si seguono, ma non sono mai uguali".

*Dopo una lunga e particolareggiata descrizione di una giornata tipo di Dominique, senza dimenticare di mettere nel giusto valore le sue qualità professionali ("Esteta, quando si tratta di organizzare un buffet e sempre all'avanguardia delle tendenze culinarie del momento", "Naviga fra i tavoli come un pesce nell'acqua. In breve, si trova nel suo elemento naturale"), così conclude la giornalista Marie-Pierre Delhoume:*

"Fine serata: è tardi. Dominique si toglie lo smoking prima di prendere la strada per Gournay, per raggiungere il suo piccolo Matteo. Nella sua testa, scorrono immagini diverse da quelle della giornata appena trascorsa. Quelle di ricordi di vacanze all'italiana e di un piccolo villaggio delle Dolomiti, origine della sua famiglia, situato a due passi da Longarone... il paese inghiottito dalle acque".

## 40° DI MATRIMONIO A LONGARONE

Vito De Vitis e Sista Sacchet, residenti a Longarone, festeggiano il 40° anniversario di matrimonio. Ex emigranti in Svizzera a Grellingen (Canton Berna), sono rientrati definitivamente nel 1974. Si sono conosciuti in Svizzera nel 1964 e nel 1966 si sono sposati a Podenzoi di Castellavazzo, paese di origine di Sista. Nella foto i coniugi sono attornati dai figli, nuora, genero, e nipoti. Felicitazioni vivissime anche da parte della grande famiglia dei Bellunesi nel Mondo.



## EUROPA, A SCUOLA DI MULTICURA

*Un modello da imitare*

In Europa ci siamo creduti per secoli il centro del mondo, depositari della civiltà e della verità. Ci siamo sentiti in dovere (in diritto?) di insegnare agli altri, di "civilizzare", o più prosaicamente di "colonizzare". Oggi le cose sono cambiate di molto. Resta pur vero l'evangelico "Andate e insegnate a tutte le genti..." (ma ricordiamo che dalla Palestina sono venuti ad "insegnare" in Europa!) E "le genti" a noi che cosa insegnano? Sentiamo cosa afferma dal Brasile il prof. José Rivaldo Oltramari, docente di sociologia all'Università di Caxias de Sul. "Da noi non ci sono problemi di convivenza tra culture diverse; siamo esse polacca, tedesca, araba, ebrea; siamo una società multiculturale e multiethnica. E questa è una caratteristica che perdura fin dall'inizio della colonizzazione in Brasile". Un'esaltazione della diversità, quindi l'affermazione che "la ricchezza della diversità è la nostra forza". Cosa dirà la vecchia Europa in questi tempi di forti migrazioni? L'Europa che ha paura dei diversi, che ha paura di perdere la sua identità, il suo potere, il suo stile di vita? Recentemente in un viaggio in Messico abbiamo potuto toccare con mano la apertura, la spontaneità, la cordialità della gente... cose anche queste che possiamo imparare, oltre a quelle che possiamo insegnare. La convivenza e lo scambio sono l'unica garanzia di comune arricchimento nel futuro prossimo.

A.S.

## Pensioni anche per la gestione separata Inps

In questi ultimi anni si è ampliato notevolmente il numero delle persone che hanno avuto periodi di lavoro con un contratto non da lavoratore dipendente.

Stiamo parlando di lavoratori impiegati per periodi di tempo più o meno brevi, collaborazioni per le quali si percepisce un compenso non legato alle ore di lavoro effettuate, pensionati ai quali viene richiesto una prestazione per un certo periodo di tempo...

Per loro generalmente viene aperta una posizione previdenziale presso l'Inps in quella che viene chiamata "Gestione separata", in

quanto i contributi in essa versati non sono cumulabili con quelli maturati come lavoratore dipendente o autonomo. Ne consegue che anche con la contribuzione della Gestione separata è possibile avere diritto a pensione, di vecchiaia e inabilità, indennità di maternità e così via.

Ci sembra opportuno mettere in evidenza che la pensione di vecchiaia, per chi ha contributi nella Gestione separata dell'Inps, si matura dopo il 57° anno di età, purché ci siano 5 anni di contributi e l'importo della pensione che verrà erogato superi di 1,2 volte

l'importo dell'assegno sociale.

Se invece l'importo è troppo esiguo, ma ci sono i 5 anni di contributi, la pensione potrà essere concessa al compimento del 65° anno di età.

Nel caso, però, che una persona sia già pensionata, ed abbia più di 57 anni di età, anche in presenza di brevi periodi di contribuzione, e quindi anche senza raggiungere i 5 anni di contributi previsti, può richiedere una "Pensione supplementare", che sarà proporzionata agli anni (o mesi) di contributi versati in questa posizione assicurativa dell'Inps.



Patronato ACLI

## Torna la "no tax area" per i pensionati residenti all'estero

**L'Inps restituirà le somme che tratterrà nelle pensioni di novembre**

È stata ripristinata la "no tax area" per i pensionati residenti all'estero, eliminata con la legge 248 del 4 agosto scorso. A comunicarlo è l'Inps che spiega come con l'entrata in vigore del D.L. 262 del 3 ottobre, il beneficio è stato di nuovo esteso ai connazionali residenti all'estero. Con la rata di dicembre 2006, dunque, l'Inps restituirà ai pensionati non residenti in Italia le somme trattenute nel mese di novembre. Somme, spiegano dall'istituto previdenziale, che sono già state addebitate in quanto l'elaborazione delle pensioni per i residenti all'estero, da pagare a novembre, era già stata completata in rispetto della legge 248, prima dell'entrata in vigore del decreto del 3 ottobre.

Dunque a novembre le pensioni arriveranno con la detrazione, che verrà riaccredita con quella di dicembre.

UN'INIZIATIVA DELLA FAMIGLIA EX EMIGRANTI DI ARSIÉ

## Rideterminazione dei contributi della Svizzera

Un dispositivo della Legge Finanziaria, peraltro ancora in discussione in Parlamento, ha preoccupato il mondo dell'emigrazione bellunese: esso, infatti, reintroduce un meccanismo di calcolo dei contributi per la pensione maturati in Svizzera e trasferiti in Italia assai meno favorevole ai lavoratori. Sul problema è intervenuta anche la nostra associazione che ha coinvolto i parlamentari bellunesi e non. A tal proposito la Famiglia ex emigranti di Arsié ha emesso un comunicato in cui invita tutti gli ex emigranti pensionati che hanno lavorato in Svizzera e hanno trasferito i contributi svizzeri alle casse dell'INPS per ottenere la pensione di anzianità italiana di rivolgersi al Patronato ACLI o ad altro Patronato per consigli per un eventuale ricalcolo dei propri contributi. A tal fine la Famiglia si mette a disposizione per ogni informazione al riguardo presso la propria sede (Pro loco di Arsié) tutti i giovedì dalle 9.30 alle 11.



**GRIZZLY VIAGGI** SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

**BELLUNO**  
Galleria Caffi  
0437-942726

**FELTRE**  
P.za Trento-Trieste  
0439-2222

**AGORDO**  
Via 27 Aprile, 43  
0437-640030

**MOGLIANO**  
P.za Pio X, 26  
041-5936239

**CONEGLIANO**  
Via Cavour, 34  
0438-21156

**BORGO VALSUGANA**  
Centro comm. 'Le Valli'  
0461-753644

Sconti  
per ABM

# San Nicolò è bellunese?

Immagine tratta da un'antica icona

*Dalla Romania  
l'usanza dei doni  
ai bambini*

Prendiamo spunto da un lettera giunta in redazione tempo addietro, che poneva questo interrogativo, per chiarire i termini di disinformazione nei quali incorrono molte volte anche pseudo studiosi locali, usi a "bellunesizzare" tradizioni e consuetudini, che si perdono invece nella notte dei tempi valicando più di un confine... Ovviamente san Nicolò non può essere bellunese e così dicasi dell'uso invalso dei doni che porta ai bambini, nella notte antecedente la sua festa.

In alcuni paesi ciò avviene, in altri no, demandando ai vari Babbo Natale, Befana, oppure ai Morti l'incombenza di portare doni ai bambini buoni. Vale la pena quindi di fissare alcuni punti conoscitivi.

Da 16 secoli, il 6 dicembre, l'intero mondo cristiano venera il Santo Gerarco Nicola, festeggiato nello stesso giorno dalla Chiesa Cattolica e da quella Ortodossa: unica festa comune delle due confessioni. A differenza di Babbo Natale, inventato, san Nicola ha il vantaggio di essere un personaggio autentico, vissuto nel IV secolo a Myra, in Lycia, una regione a sud-ovest della Turchia, dove esercitava le funzioni di vescovo della Chiesa cristiana. San Nicola



era già noto per i numerosi miracoli che compiva godendo di una popolarità ineguagliata fino ad oggi. Nel 1087, quando i musulmani invasero Myra, le armate crociate presero la salma del Santo e la trasferirono a Bari, in Italia. Qui furono riposte in un santuario appositamente costruito e benedetto dal papa Urbano II, che esiste tutt'oggi e che è meta continua di impressionanti pellegrinaggi annuali da tutto il mondo. Oltre ai numerosi affreschi che lo rappresentano, sono molto noti in Italia i mosaici del XII secolo nella basilica di San Marco a Venezia e quelli di Monreale in Sicilia.

Tutti i più grandi artisti del Rinascimento gli dedicarono qualche opera e questo santo figura

come il vescovo cristiano più dipinto. In Inghilterra a san Nicola sono dedicate oltre 400 chiese e la Russia lo considera il suo patrono spirituale. In Romania, nella chiesa di san Giorgio a Bucarest, c'è una preziosa reliquia: la mano destra di Nicola posta in un prezioso contenitore di vetro, fatta oggetto di continua devozione dai fedeli, particolarmente durante il 5 e 6 dicembre nel corso di un apposito cerimoniale. Ed è proprio dalla Romania - in cui san Nicola è visto come un vecchio dalla barba bianca - che prende vita l'usanza dei regali e dolci ai bambini, posti negli stivaletti messi in ordine accanto alla porta d'ingresso dell'abitazione. Tale tradizione, secondo cui il Santo porta doni ai bambini, parte da una vicenda reale accaduta durante la sua vita.

Un padre, per povertà, fu costretto a vendere le sue tre figlie. La notte prima della vendita, san Nicola sentendo compassione per le tre ragazze, porta ad ognuna una borsetta con dei soldi, salvandole così dalla vergognosa transazione. Peraltro non solo i bambini, ma anche i marinai hanno un culto particolare per questo santo dagli interventi impossibili. Un santo quindi veramente internazionale. Da Myra fino ai Paesi Bassi o in America, san Nicola è diventato un autentico simbolo della tolleranza e dell'amore.

**Ivano Pocchiesa**

([info@mediadiffusion.it](mailto:info@mediadiffusion.it))

## Le storielle de Barba Milio

Le storielle de Barba Milio

Na sera Pina e Paolin i varda la television. In una pausa par la pubblicità Pina la se olta verso el marì e ghe dis: "Senti Paolin, me par che nel nos matrimonio ghe sia qualcosa che no funzionona, gran part dei nostri amighi i é divorsiadi o separadi, noi invesion ancora insieme."

Doi femene le ciacola insieme, sentade su na panchina del

parco e i se la conta dela so vita matrimonial. "Ah, se l'é par quel", dis una, "el me matrimonio el va proprio ben. Andon perfettamente d'accordo, mi e me marì. Mi fae quel che oi e lu el fa quel che oi mi!"

Al catechismo el paroco ghe domanda a un dei tosat: "Le distu tute le sere le to preghiere prima de ndar a dormir?" "Sì, signor paroco, sempre!" "E ala

matina co te leva su le distu anca alora?" "No signor paroco." "E parché po no?" "Parché ala mattina l'é ciaro e no ho pi paura!"

*Modi di dire:*

Magnar a scotadet  
Vegnerà do' la gata dal cuert  
Sparagna sparagna che la gata la magna

1797

## I francesi di Napoleone a Belluno

*Mutavano i simboli della libertà, ma rimanevano al potere le stesse persone*

Già nel settembre del 1796 dopo la battaglia di Bassano tra francesi ed austriaci, un gruppo di trenta cavalieri francesi era arrivato a Feltre inseguendo degli austriaci in fuga e le cronache riportano che parevano delle "furie scatenate". Si impadronirono, spade alla mano, di settanta manzi ungheresi degli imperiali austriaci e al canto della Marsigliese e al suono di sei trombe ritornarono verso la Valle del Brenta.

Era lunedì 13 marzo 1797 quando i bellunesi videro arrivare in città dai 16 mila ai 20 mila soldati francesi agli ordini del generale Massena.

Questa volta a Belluno, però, i francesi si fermarono.

Il generale Massena fu ospitato, per un giorno, in casa Crotta (è oggi il palazzo vicino alla Chiesa di San Rocco), gli altri ufficiali trovarono alloggio presso le famiglie più importanti della città, i soldati si accamparono nelle chiese, non bastando quelle sotto i portici di Piazza Campitello (ora Piazza dei Martiri).

I tremila soldati dell'impero austro-ungarico, al comando del generale Lusignan, che erano fuggiti da Belluno il 9 marzo per l'arrivo dei francesi, si erano disposti in formazione di di-

fesa presso Polpet.

Il generale Massena il 14 marzo marciò contro di loro, e sulla strada che porta a Ponte nelle Alpi cambiò la propria uniforme con quella di un ufficiale e con questo stratagemma salvò la sua vita in quanto un ungherese in agguato con una fucilata uccise l'ufficiale credendolo proprio il generale Massena.

I francesi nello scontro ebbero la meglio sugli austriaci; il generale Lusignan e ottocento dei suoi furono fatti prigionieri e riportati a Belluno e il 15 marzo l'armata francese con i prigionieri si diresse verso il Friuli percorrendo la strada che costeggia il lago di Santa Croce dove, essendo la strada impraticabile, dovettero gettare nel lago un pesante cannone.

Il 12 maggio 1797 Ludovico Manin, ultimo doge della Repubblica di Venezia, fu costretto dall'avanzata francese ad abdicare, ma già dal 9 maggio era arrivato a Belluno un picchetto di cavalleria avanguardia della divisione francese del generale Delmas che sarebbe arrivato il giorno dopo.

Anche il generale Delmas alloggiò in palazzo Crotta e gli altri ufficiali presso le solite famiglie importanti della città. Inoltre il cronista del tempo Tommaso Catullo riporta che gli ufficiali erano ben visti dalla popolazione anche perché "avevano un bel tratto e familiarità col sesso femminile ed erano affabili con tutti". I soldati, non avendo dove andare, occuparono quasi tutte le chiese della città.

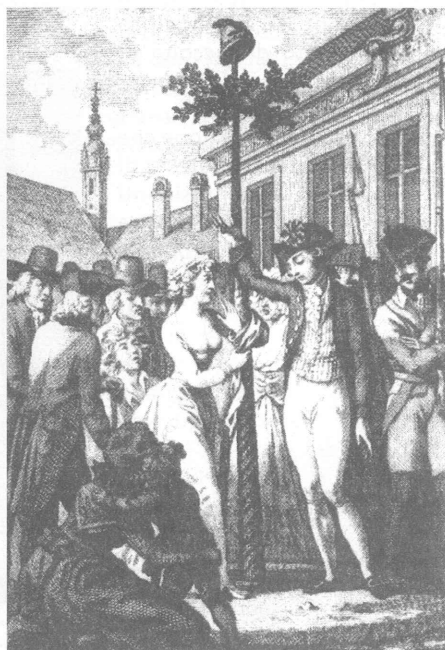
Il 22 maggio 1797 viene annunciato l'insediamento della

Municipalità con questo proclama: "La Municipalità dichiara da questo momento destituite e annullate le podestà dipendenti dall'antico sistema di Governo."

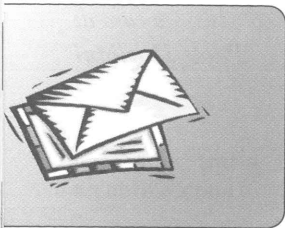
Immediatamente vennero scalpellate via le insegne, i leoni e le iscrizioni della Repubblica veneta; ancor oggi si possono vedere in palazzi e monumenti in città i danni prodotti da questi intolleranti soldati francesi che assieme ai loro sostenitori credevano di poter cancellare quattrocento anni di storia veneta bellunese.

Vennero aboliti i titoli nobiliari, le livree e ogni forma di privilegio del passato regime.

Eletti alla Municipalità furono i cittadini: Damiano Miari, Francesco Frigimelica, Claudio Doglioni, Vettor Mardegani, Emilio Coraulo, Francesco Piloni, Antonio Agosti, Luigi Occher e Giuseppe Crepadoni. È curioso notare che pur cambiando il regime di governo, i membri della nuova direzione erano membri delle famiglie nobili che precedentemente esercitavano il potere in città.



L'Albero della Libertà con in cima il cappello frigio, simbolo della Rivoluzione francese, in una incisione dell'epoca



a cura di  
Gioachino Bratti

## A proposito di funghi EMIGRANTI: CITTADINI DI SERIE B?

Ancora una lamentela sull'ingiusta penalizzazione degli emigranti, a proposito della raccolta di funghi. Questa volta ci viene dal signor Umberto De Zordo, residente a Milano, che in una lettera indirizzata alla Comunità Montana e a vari comuni del Centro Cadore, lamenta che le persone originarie del Cadore e che in Cadore posseggono ancora la propria abitazione d'origine ("diventata ora seconda casa, per cui pagano persino tasse più alte degli stessi residenti"), oltre a pagare il possesso del tesserino per la raccolta di funghi, "devono pagare 11 o 25 Euro o 45 o 77 Euro per un permesso giornaliero o settimanale o mensile o annuale, mentre i residenti non pagano nulla tranne il tesserino" (...). "Il sottoscritto, che trascorre almeno quattro mesi, da giugno a settembre, nella sua seconda casa, deve pagare i funghi che raccoglie più cari di quelli del residente e deve pagarli anche quando non ne trova" (...). La lettera continua con altri rilievi sulla penalizzazione dei cittadini non residenti e con un alcune proposte di modifica al regolamento di raccolta di funghi.

Si ripropone una questione che da tempo suscita la protesta di tanti nostri bellunesi residenti fuori Provincia, come da altre lettere che abbiamo pubblicato sulla rivista.

L'ABM è più volte intervenuta sul problema, in alcuni casi con esito positivo. Abbiamo scritto alla Comunità Montana del Centro Cadore chiedendo anche noi di esaminare la possibilità di apportare dei correttivi al regolamento sui funghi, di modo che i nostri emigranti non vengano ingiustamente discriminati.

G.B.

## FRONTIERE CHIUSE O APERTE?

*"Leggendo la rubrica "Racconta la tua storia - per le vie del mondo" del prof Marchetti che ha avuto nel mese di agosto protagonista il sig. Dal Pra, mi sono fermato incuriosito sulla seguente frase da lui scritta. "Fa tristezza vedere quanto fossero ancora chiuse le frontiere..."*

*Boh: mi domando cosa volesse e voglia dire il tutto; a me le frontiere chiuse e tutto quello che seguiva prima del purtroppo cambiamento in buona parte d'Europa, non ha mai assolutamente causato tristezza, al contrario: ogni volta che mi recavo in Svizzera e Francia per turismo e dovevo fermarmi per esibire documenti e bagagliaio, non dico che ero euforico, ma poco mancava!*

*Perché? Perché essere controllati e con la coscienza a posto era come incontrare amici di vecchia data invece che finanziari e gendarmi. Adesso, invece, passando in queste o altre nazioni, ho una specie di angoscia: tutto aperto, posti di controllo lasciati vuoti e chissà chi entra e chi esce! Quindi per me i bei tempi delle frontiere chiuse e della lira potrebbero e dovrebbero tranquillamente tornare".*

Walter Dalla Mora  
Torino

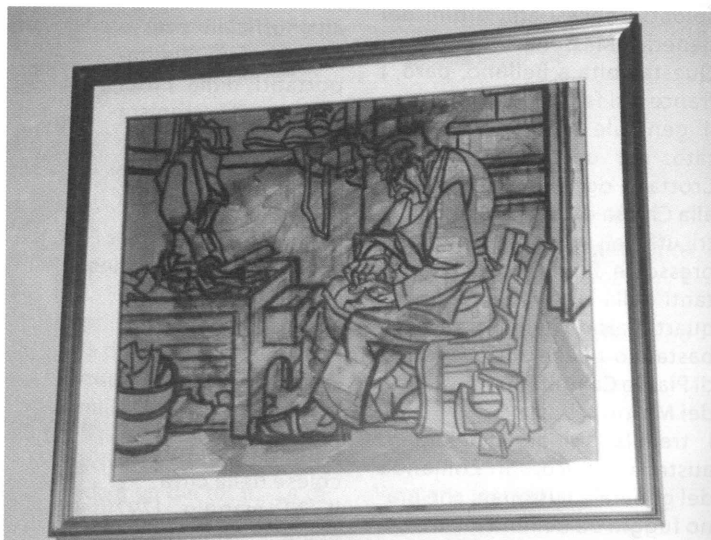
## RISPONDE IL PROF. MARCHETTI:

*"Il signor Dalla Mora, che a quanto pare le frontiere le ha attraversate solo da turista per sua fortuna, a mio avviso non ha capito i drammi e le difficoltà di coloro (italiani) che un tempo le frontiere dovevano attraversarle per necessità (...). Non v'è dubbio che egli può pensarla come vuole, ma, anche se so di inimicarmelo, a supporto di quanto da me finora scritto e di ciò che penso, mi assumo la responsabilità di affermare, parafrasando la frase da lui incriminata "Fa tristezza vedere ai nostri giorni quanto siano ancora chiuse le frontiere della mente e dello spirito".*

Pier Celeste Marchetti

## UN "SIMONETTI" A STRA

Giovanni Viel, della Famiglia Bellunese di Padova, ci ha informato che nel Museo della Calzatura di Villa Foscarini - Rossi di Stra, sulla Riviera del Brenta, si trova un'altra opera di un insigne maestro bellunese: Masi Simonetti. Si tratta de "Il ciabattino", diventato poi "Il ciabattino delle fate" per una poesia scritta e musicata dal maestro di Fabriano Mario Solinas. Giovanni Viel ci informa che il Museo di Stra è unico nel suo genere, con tanti notissimi nomi nell'arte della calzatura, ed è visitato da moltissimi stranieri.



"Il ciabattino" di Masi Simonetti, tecnica mista su carta, 1955



## UNA RICHIESTA PER LA RUBRICA "COGNOMI BELLUNESI"

*"Sono abbonata da tanto tempo a "Bellunesi nel mondo" e lo leggo sempre con curiosità. Sono molto attratta dalla vostra rubrica "Cognomi bellunesi" e aspettavo con impazienza di vedere anche il mio. Ora ho visto in "Lettere in redazione" che il signor Cibien ha richiesto informazioni su De Paris. Ebbene, lo seguo a ruota e chiedo anch'io al signor Dal Cin se è possibile avere informazioni sul mio cognome: D'Alberto. Le mie origini sono di Tomo - Feltre. Se accettate questa mia richiesta, sarei felice di continuare a scrivervi per altre richieste o curiosità".*

**Adriana D'Alberto**

La rubrica "Cognomi bellunesi" continua a suscitare interesse; di questo ne siamo lieti e ringraziamo ancora il signor Eugenio Dal Cin che la cura con atten-

zione. Gli abbiamo passato la richiesta della signor Adriana, certi che saprà accontentarla.

### RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI...

L'on. **Maurizio Paniz** ci ha informato di una sua interpellanza al Ministro delle Attività Produttive nella quale si chiedono certezze per assicurare al lago del Centro Cadore un adeguato livello di invaso, temperando, nel rispetto delle esigenze della popolazione bellunese, la volontà di prelievo dell'acqua a favore dei territori di pianura con la necessità di uno sviluppo del turismo, del quale il lago è indispensabile strumento per il Cadore. Lo stesso parlamentare è intervenuto con un'altra interrogazione a difesa del mantenimento della sede di Belluno della "Banca d'Italia".

### ...DAI PARLAMENTARI ELETTI ALL'ESTERO...

Il neo parlamentare eletto al-

l'estero **Franco Narducci**, segretario generale del CGIE, in occasione delle manifestazioni per il centenario (1906-2006) della Società Cooperativa di Winterthur (Svizzera), ha ricordato il ruolo fondamentale della cooperazione sociale e dell'associazionismo in generale per il sostegno ai più bisognosi, ruolo importante anche perché ha favorito la convivenza civile tra i migranti e la società che li ha accolti e per promuovere l'affermazione dei loro diritti".

### ...E DAI CONSIGLIERI REGIONALI

Il consigliere regionale **Guido Trento** ha espresso la sua soddisfazione perché, attraverso un suo emendamento, condiviso dai consiglieri bellunesi Bond e Bottacin, alla legge di istituzione della scuola per la sicurezza e la polizia locale, si è mantenuto il Centro regionale di protezione civile di Longarone del quale invece la legge prevedeva la soppressione.



a cura di  
**Gioachino Bratti**

## NOZZE D'ORO ALLA STANGA

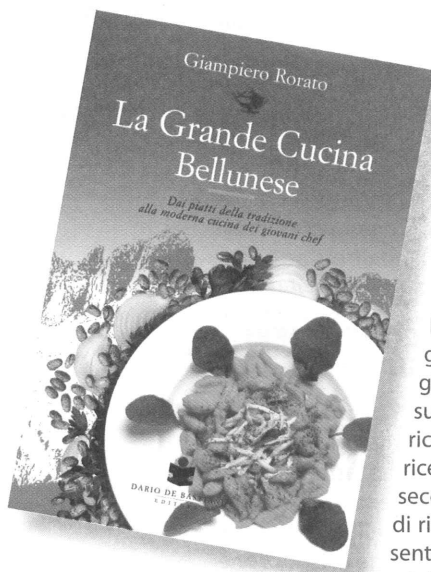
Nel lontano 1956, nella chiesetta della Stanga, si giurarono amore eterno Franca Zucco, nata a Fonzaso, ma residente alla Stanga, e Risveglio Tranquillo, nato a Peron di Sedico ed emigrato in Rhodesia. Il viaggio di nozze, si fa per dire, lo fecero via mare per raggiungere l'allora Rhodesia dove lavorava Risveglio, con varie traversie, tra cui un'onda anomala che a Città del Capo investì la nave, ove vi furono parecchi feriti, ma che a loro fortunatamente non fece nulla, se non la perdita di una scarpa. In Rhodesia il matrimonio è stato rallegrato dalle nascite di Stefano e poi dei gemelli Lucia e Giovanni. Al rientro in Italia, con i figli già cresciuti, si stabilirono a Montebelluna, ma parecchio tempo lo passavano e lo passano tuttora nella loro casa di Mas di Sedico. Il 24 settembre scorso si sono ritrovati assieme ai figli, alle nuore, ai nipoti e ai parenti nella stessa chiesetta della Stanga per ringraziare il Signore per tutto quello che hanno avuto dal loro matrimonio. Non sono mancate le congratulazioni con pergamena del S. Padre Benedetto XVI. Parenti ed amici, nel congratularsi per la meta raggiunta, augurano loro di festeggiare anche le nozze di diamante.

**Rinaldo Tranquillo**



## LA NOSTRA CUCINA

**Giampiero Rorato, LA GRANDE CUCINA BELLUNESE**, De Bastiani editore, Vittorio Veneto, luglio 2006, pagg. 240, Euro 19,00.

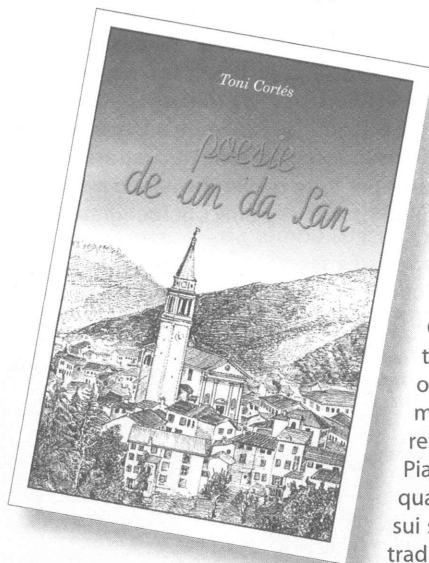


Dopo una parte introduttiva che illustra le caratteristiche della nostra cucina bellunese e il suo rapporto con la varietà del territorio e alcune pagine dedicate alle figure di personaggi che hanno fatto la storia gastronomica del bellunese, "La Grande cucina bellunese", opera di Giampiero Rorato, un noto e preparato giornalista enogastronomico, già autore di altre pubblicazioni sulla cucina veneta, presenta un ricco ricettario, costituito da 120 ricette della tradizione, tra primi, secondi e dessert. Segue una serie di ricette di grandi cuochi rappresentativi delle varie aree e vallate, cui si aggiungono alcune pagine sui

prodotti tipici dell'agricoltura e dell'allevamento bellunesi. Il tutto in un'elegante veste tipografica, impreziosita da numerose ed eloquenti foto dei piatti presentati.

## UN GUSTOSO LIBRO DI POESIE

**Toni Cortés, POESIE DE UN DA LAN**, Rasai, ottobre 2006, pagg. 167.



85 poesie, quasi tutte in dialetto, che guardano con saggezza, arguzia e sentimento a tanti aspetti della nostra vita, e diventano lo specchio di una realtà in cui sono vivi i valori del paese, della memoria, delle piccole e grandi cose che ogni giorno rendono vario il nostro vivere. Componenti semplici, spontanei, con riflessioni pacate e osservazioni vere, espresse in forma immediata e piacevole. Vi si respira anche l'anima di Alano di Piave, cui appartiene l'autore, e al quale sono dedicati tanti bei versi sui suoi luoghi tipici, le persone, le tradizioni, gli eventi. Poesie scritte con cuore aperto e sincero e che si chiudono con un "inno" alla nostra provincia, "al me caro Belun", in cui scorrono davanti ai nostri occhi, con precisione e simpatia, gli infiniti piccoli e grandi luoghi di una terra amata.

**I BENEVENU' DAI "PRA"**, a cura di Aldo Soccol e Renato Ben, Agordo, ottobre 2006, pagg. 144.

Livio (presidente della "Famiglia Bellunese di Padova") e Pio Benvegnù sono i promotori di questa pubblicazione, che, grazie all'appassionato e preciso lavoro dei due ricercatori in titolo e la collaborazione di altri, ricostruisce l'albero genealogico di un ramo di una delle più diffuse casate di Taibon Agordino. Questa, inoltre, ha dato origine alla grande famiglia dei Benvegnù di oltre oceano, per cui il libro - come dice nella presentazione il sindaco di Taibon Loretta Ben - "costituirà fonte di grande emozione per i nostri emigranti, sollecitando in loro il richiamo e il ricordo alle lontane origini degli avi". A questo proposito, significativo appare il fatto che il libro abbia avuto il suo battesimo in occasione del grande raduno dei Benvegnù nel mondo che ha avuto luogo lo scorso 4 novembre in Brasile. Oltre all'interesse della ricerca, che risale al 1400, da segnalare la bella appendice fotografica, la quale, seppure in sintesi, si sofferma sulla famiglia e su Taibon negli ultimi cent'anni.

G.B.

## Segnalazioni

**Libera Rossi, GIOVANNI CADORIN - UN RICORDO**, Nuovi Sentieri editore, Belluno, settembre 2006, pagg. 15.

Interessante libretto che raccoglie alcune testimonianze su Padre Giovanni Cadorin (1880 - 1951), missionario di Taibon in Birmania. In particolare vengono riportati dei brani tolti dalla sua corrispondenza con i superiori, dal 1911 al 1937 e che documentano la vita di missione, accompagnati da alcune foto, il tutto a dimostrazione della generosità, dello spirito di abnegazione e del coraggio del protagonista.

**FORMICA NERA**, a cura di Luciano Nanni, Corradini editori, Urbana (PD), 2006, pagg. 80.

Questa pubblicazione documenta la storia di un gruppo letterario, appunto "Formica Nera", nato a Bologna nel 1946 e che quest'anno ha festeggiato a Padova, anche con questo libretto, i suoi sessant'anni di vita. Vi compaiono delle poesie di vari autori, tra cui ci piace ricordare i "bellunesi di Padova" Luigina Bigon e Giovanni Viel, quest'ultimo con due componimenti dedicati ai soldati caduti in montagna o in mare. Suo anche il dipinto in copertina.

UN CONVEGNO A PADOVA

# I giovani tra integrazione e multiculturalismo

Anche la Famiglia Bellunese di Padova ha collaborato al convegno – organizzato dal Messaggero di Sant'Antonio e dal Sodalizio Abruzzese Molisano di Padova – che si è tenuto nella città del Santo a fine settembre sul tema "Le nuove generazioni in un mondo globalizzato di fronte alle sfide dell'integrazione".

I lavori, dopo l'introduzione di padre **Luciano Segafreddo**, si sono soffermati su come i giovani vivono la globalizzazione: "essi viaggiano, fanno stages all'estero, comunicano con sms ed email...hanno bisogno di coltivare nuovi immaginari che accomunino il mondo globale con quello locale" (**Piero Bassetti**), anche se talora essi "esprimono un disagio che si traduce in un non sapere dove andare e nell'aver bisogno di essere orientati" (**Vincenzo Corsi**). Si è anche evidenziato il bisogno, sempre più diffuso tra i giovani, di maturare esperienze nell'ambito del volontariato, anche all'interno di organizzazioni internazionali, visto come occasione di conoscenza, e

come canale d'informazione (**Cristiano Caltabiano**). Al convegno si è fatta sentire pure la voce bellunese: hanno parlato il presidente dell'ABM **Gioachino Bratti**, secondo il quale le associazioni devono saper recepire questi cambiamenti generazionali e utilizzarli come motori propulsivi per un nuovo capitolo della loro storia e attività, **Ivano Foch**, della Famiglia Bellunese di Padova che ha detto che i giovani si fanno difficilmente attrarre dalla politica, ma chi si fa carico dei problemi della società; resta poi affascinato e lo fa con entusiasmo e passione. **Antonella Spada**, del Servizio Volontariato Internazionale, ha posto l'accento sull'importanza dell'impegno sociale dei giovani, e, infine, **don Gigetto De Bortoli**, presidente del CEIS di Belluno ha concluso dicendo che le migrazioni ci impongono di imparare ad ascoltare chi è diverso da noi, costruendo quel senso di appartenenza civica e solidale che fa di una società un mondo aperto, culturalmente più ricco, capace di garantire unità, parità, reciprocità e libertà".



[www.bellunesinelmondo.it](http://www.bellunesinelmondo.it)  
[giovani@bellunesinelmondo.it](mailto:giovani@bellunesinelmondo.it)

## Nicoletta Giavi

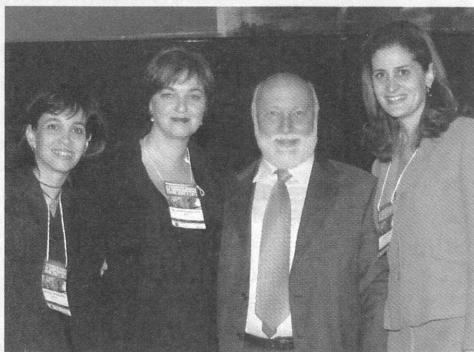
Di Valle di Cadore, si è laureata in Scienze della Comunicazione ad indirizzo aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste, con una tesi dal titolo "L'assicurazione sulla vita: dalla previdenza alle tecniche di vendita", relatore il prof. Claudio Sambri.



Alla neo laureata e ai suoi familiari, in particolare al papà Francesco, componente del direttivo della Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore, le più vive congratulazioni da parte della "Famiglia" stessa e da "Bellunesi nel Mondo".

## Florianopolis

Eliza Bianchini (prima a destra nella foto) ci informa di una ricerca fatta dalla sua Università sul futuro del turismo tra il 2007 e il 2011 nello Stato di Santa Catarina in Brasile. Lo studio e le proposte hanno lo scopo di scambiare informazioni ed esperienze con tutti gli interessati del settore.



## AFFITTASI A PIEVE DI CADORE

A Pieve di Cadore, Piazza Tiziano, APPARTAMENTO 90 mq. diviso su 3 stanze + WC e anti WC + sgabuzzino di circa 7 mq. Ristrutturato pochi anni fa.

Data la posizione centralissima, si presta anche come studio professionale o a funzioni di rappresentanza.

Per informazioni: Tel. 0031.30.2232767

# Cognomi bellunesi (20<sup>a</sup> parte)

PROSEGUIAMO AD ESAMINARE I COGNOMI PIÙ FREQUENTI DEL BELLUNESE

## BOLZAN

Cognome frequente nella provincia di Treviso (Vittorio Veneto, Gaiarine, Colle Umberto), con occorrenze in quelle di Belluno (capoluogo), Pordenone, Gorizia, Venezia, Milano, Roma, Padova, Udine, Vicenza, Torino, Rovigo, Trieste, Bologna, Bergamo e Varese. Deriva dal toponimo *Bolzano*, capoluogo dell'Alto Adige, come pure da una delle località di questo nome: *Bolzano*, frazione di Belluno, *Bolzano Vicentino*, *Bolzano di S. Giovanni al Natison* (UD), *Bolzan* nei centri pordenonesi di Fiume Veneto e Morsano al Tagliamento, e in quelli udinesi di Varmo, Bertiole, Cisterna e Vissandone: tutti nomi prediali in latino *-anu*, forse da basi differenti, anche se tutte queste attestazioni, con *-lz-* conservato, fanno pensare che non si tratti di un prediale da *Baudius*, semiceltico, com'è stato sostenuto, ma da *Bultius*.

## PAVEI

Cognome bellunese poco frequente (capoluogo, Sedico), con poche occorrenze nelle province di Torino e Pordenone. Da *Prapavei*, località di Sedico e confrontare con l'omonima località frazione di Gemona del Friuli, in provincia d'Udine: dal friulano *pavéi* 'farfalla maschio'.

## GASPERIN

Presente a Limana dal 1724, è frequente in provincia di Belluno (capoluogo, Mel, Lentiai, Limana, Arsiè), con occorrenze in quelle di Milano, Varese, Treviso, Padova, Alessandria e Torino. Diminutivo dialettale del nome personale "Gaspare", divenuto popolare perché secondo una tradizione religiosa tardiva sarebbe stato portato da uno dei tre Re Magi (che risale, attraverso l'adattamento del latino tardo *Gaspar* o *Gasparus*, *Caspar* o *Casparus*, all'iraniano *Gathaspar*, da *windahwavena* 'splendente', epiteto

del genio dell'aria *Wayna* della religione iranica).

## RIGHES

Cognome bellunese poco frequente (capoluogo, Sedico), con poche occorrenze in provincia di Treviso. Di significato oscuro.

## TREVISSON

Cognome documentato a Limana nel 1782, è presente in provincia di Belluno (capoluogo, Limana), con occorrenze in quelle di Milano e Torino. Da un soprannome formato su "Treviso", ad indicare una persona nativa di tale città o del suo territorio. Un nome personale *Trivigio* è attestato nel Cinquecento a Treviso e Vicenza; da esso deriva la forma bellunese \**Trevisón* "Trevisone", che diede origine al cognome veneto *Trevisón*. Non è chiaro il motivo della geminazione dell'-s-, insorta forse per opera di un funzionario non veneto.

Eugenio Dal Cin

## Belle iniziative, ma senza l'Abm!

### Clifton, Montreal e Toronto (Canada)

Una numerosa delegazione bellunese, accompagnata dall'assessore regionale Oscar De Bona, ha visitato alcune comunità bellunesi e venete del Canada. La delegazione, guidata da un rappresentante del comune di San Vito, comprendeva anche il Coro San Vito. Il gruppo è stato a Clifton, nel New Jersey, dove ha incontrato alcuni discendenti di sanvites: a Clifton, infatti, nel secolo scorso, si sono stabiliti numerosi cadorini, come testimoniano le iscrizioni nella chiesa del Sacro Cuore (il parroco è un Varettoni) e le lapidi dell'antico cimitero, che presen-

tano parecchi cognomi cadorini. La delegazione ha poi incontrato i Veneti di Montreal e di Toronto, città nelle quali sono stati tenuti degli splendidi concerti seguiti da un numeroso pubblico, che ha ascoltato con emozione il Coro San Vito che recava la voce della Patria lontana.

### Cogne (Val d'Aosta)

Una delegazione del comune di Mel si è recata a Cogne, in Val d'Aosta, dove per diversi anni sono stati presenti molti bellunesi, che lavoravano nelle miniere della zona. Alcuni sono rimasti; la stessa ABM li ha incontrati alcuni anni fa quando fummo nel bel

comune valdostano, colpito dall'alluvione del 2001, per portarvi il frutto della nostra solidarietà. Nel corso della visita c'è stato anche un incontro con la locale Amministrazione comunale, in cui si è parlato di auspicabili rapporti futuri tra i due comuni che potranno portare a sancire un ufficiale patto di amicizia.

*L'ABM, nel mentre plaude a queste iniziative, che rafforzano il ponte tra la nostra provincia e le comunità bellunesi nel mondo, si rammarica solo di non esserne tempestivamente informata, per esaminare la possibilità di parteciparvi, di portarvi il proprio contributo, di avere l'occasione di far conoscere l'attività dell'Associazione.*

FONZASO

## PRIMA FESTA DELL'UVA



Dopo trent'anni torna a Fonzaso la "Festa dell'uva", una manifestazione organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Scuola agraria di Vellai "A. Della Lucia", l'Associazione culturale "I Fondasin", l'Amministrazione comunale e i viticoltori della vallata del Feltrino, che a Fonzaso mancava dagli anni Settanta, e che la Pro loco locale ha voluto ripristinare proprio per l'interesse che sta tornando a suscitare la viticoltura di montagna. Concetto ribadito e confermato nel convegno tenutosi sabato 23 settembre pomeriggio nel teatro parrocchiale, dove tutti i relatori si sono ritrovati d'accordo sul fatto che: "i turisti che visitano queste splendide montagne vogliono scoprire i prodotti locali, e mangiando alla tavola di un ristorante, saranno i primi a chiedere un buon vino locale". La parte culturale della manifestazione si è sviluppata in una mostra fotografica con oltre cento foto relative ai paesaggi e i vigneti di Fonzaso fino agli anni Cinquanta ed alle feste dell'uva dagli anni Trenta (con i carri trainati dai buoi) fino all'anno 1974.

La parte folcloristica si è svolta nella giornata di domenica; è iniziata con la santa messa per i viticoltori e la visita ad una vigna e cantina locale. È proseguita nel pomeriggio con la sfilata di costumi locali e carri allegorici che riproducevano l'atmosfera della vigna e della vendemmia, decorati con botti, tini ed elementi della viticoltura rurale, provenienti da Fonzaso, Frassenè ed Agana. Ha concluso la giornata il gruppo folk di Cesiomaggiore che ha animato la piazza con canti e balletti inerenti il tema della giornata.



Santa Giustina

## Visita dei Mezzomo brasiliani

Si è conclusa martedì 17 ottobre scorso la visita dei Mezzomo dal Brasile. Arrivati da Coronel Vivida nel Paranà, dopo aver visitato Roma e Firenze, sono stati accolti a S. Giustina con una commovente cerimonia da tutta l'Amministrazione comunale, che ha donato ad ognuno una pergamena di benvenuto nella terra degli avi. Durante tale cerimonia, e tutti i giorni della loro permanenza, essi hanno fatto vedere a noi Italiani di quale profondità e passione è il loro amore per la Patria, come Bellunesi nel Mondo ha già segnalato con gli scritti di Teresinha Mezzomo.

Indimenticabile è stata l'accoglienza, presso la sede della Provincia, del presidente Sergio Reolon, del responsabile per l'estero dell'Assindustria, Maurizio Feltrin del rappresentante della CONFCOM, Paolo Doglioni, dei rappresentanti dell'ABM, De Fanti e De Martin.

Commovente è stata la festa comunitaria con cena presso l'oratorio di S. Giustina, ospiti di don Sergio, con oltre 150 invitati alla presenza del sindaco Tison, dell'on. Paniz, del presidente ABM Bratti, di Pachner.

Interessantissime le visite tecnico - commerciali alla cartiera di Santa Giustina, alla latteria di Camolino, alla Fiera dei Sapori italiani di Longarone, organizzate per creare le basi di una collaborazione economica tra le due comunità. Tra di essi, infatti, c'erano degli industriali che hanno potuto constatare la volontà di creare nuovi rapporti tra il nostro mondo industriale e quello immenso delle comunità di emigranti italiani. Essi hanno colto l'occasione di dare anche una valenza tecnico-commerciale a tale viaggio oltre che a quella puramente turistico - affettiva: a tale scopo lo stesso gruppo locale si sta attrezzando per un idoneo **info-center** che servirà a dare adeguate risposte alle richieste di collaborazione provenienti dai Mezzomo brasiliani ed altri gruppi a loro collegati.

Emilio Dalle Mule





**Bellunese**

a cura di  
*Emilio De Martin*

### ■ Zoldano

La sezione di Zoldo del Club Alpino Italiano ha ripristinato nella zona del Bosconero, lungo il bosco di Fagare, il nuovo sentiero naturalistico. Il tracciato è stato realizzato grazie alla collaborazione di molte istituzioni, dall'Amministrazione comunale, alla Fondazione Angelini e al Parco nazionale. I ragazzi dell'Istituto comprensivo di Forno hanno collaborato a realizzare e collocare lungo il percorso le tabelle di legno che riportano il nome scientifico, quello italiano e quello dialettale delle specie di flora più peculiari.

### ■ Limana

La giunta provinciale ha approvato il progetto esecutivo per il rifacimento del monumento ai partigiani caduti in località Refos in comune di Limana. Il lavoro rientra tra le opere accessorie alla costruzione dello svincolo di Refos lungo la circonvallazione di Trichina e Cavassico terminato nel 2005. Di qui la necessità di dare una sistemazione più dignitosa al monumento. Il costo dell'intervento si aggira sui 15 mila euro.

L'Autorità d'Ambito territoriale Ottimale, ha autorizzato la società di gestione Bim Gsp a intraprendere le attività tecniche necessarie per la redazione del progetto preliminare, indispensabile per la realizzazione delle opere idriche utili per portare l'acqua potabile e superare la situazione di disagio degli utenti della frazione di Ceresera, nel comune di Limana.

La Giunta di Limana procederà ad una graduale organizzazione degli uffici comunali utilizzando i capannoni che si trovano in località

Baorche. Qui infatti saranno collocati gli uffici della Polizia Municipale che verrà spostata dall'attuale collocazione nel municipio in via Roma. Nella nuova sistemazione saranno vicini alla sede della Protezione civile con indubbi vantaggi in caso di necessità. Gli uffici lasciati liberi dagli agenti verranno occupati dal settore Commercio, mentre parte dell'ufficio anagrafe sarà ampliato nei locali dell'ufficio commercio. Questo, afferma il sindaco Sommacal, per rendere più razionali gli spazi che, con il costante aumento delle attività, hanno necessità di una migliore distribuzione.

### ■ Sedico

Il comune di Sedico ha dato il via al programma per la realizzazione e la sistemazione dei manti di asfalto lungo le strade comunali. Gli interventi in programma sono 23 e prevedono una spesa di 122 mila euro. Il più oneroso, 12 mila euro, riguarda la via che porta da Landris a Seghe di Villa, Interventi minori riguardano via Peron, via Barp, via Sommalva, via Val Fontana, via Mastellè, via Vignole, via Carmegn, Via Boscon e Prapavei, via Roncada, via dei Fanti, via Villa, via Manzoni, via S. Felice, via delle Fontane, via Villiagio, via Pasa, via Triva, via Verdi, via dei Fiori e via Villabrosa.

L'Anas ha affidato alla ditta Veneta costruzioni Dal Farra di Puos d'Alpago l'incarico per realizzare l'atteso intervento per la sistemazione del rettilineo del Boscon tra Sedico e Belluno, lungo la statale del Grappa e del passo Rolle, punto nero della viabilità provinciale. Da molti anni ormai la popolazione chiedeva un intervento per mettere in sicurezza il rettilineo realizzato negli anni ses-

santa. L'intervento costerà oltre un milione di euro.

### ■ Belluno

Il consiglio comunale ha dato il via libera alla costruzione del ponte bailey sul Piave approvando l'accordo di programma con la Regione Veneto e la Sovrintendenza - Strade. Il ponte reso necessario per consentire i lavori di consolidamento al ponte degli Alpini, avrà un carattere provvisorio e sarà smantellato con il ripristino della situazione preesistente. Il progetto prevede una nuova bretella con la costruzione di una rotatoria chiamata "Lambioi".

### ■ Mel

Hanno preso il via i lavori per l'ampliamento del centro diurno della Casa di Riposo di Mel. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo padiglione che si attesta lungo il fronte est del fabbricato esistente producendo un incremento dei locali nei due piani che ospitano il centro diurno. L'importo complessivo dell'intervento è stimato intorno a un milione e 200 mila euro. Successivamente si pensa di realizzare anche il soggiorno per i malati di Alzheimer.

### ■ Ponte nelle Alpi

Sono state consegnate recentemente le opere per la realizzazione della rotatoria di interesse provinciale che sorgerà a Ponte nelle Alpi, in località S. Caterina. Questa rotatoria sorgerà alla confluenza di ben cinque arterie, tre delle quali di grande rilievo e di importanza non solo per il traffico locale, ma anche per l'intero sistema viario provinciale. L'intero intervento, che costerà 550 mila euro, sarà realizzato in due stralci che verranno tuttavia eseguiti uno di seguito all'altro.

## 50° di matrimonio

Bortolo Balcon e Regina Bortot anno festeggiato felicemente i 50 anni di matrimonio. Nativi di Col di Cugnan (Belluno) ma residenti in Svizzera, Canton Argau, da più di 53 anni. Auguri vivissimi anche da parte di tutta l'Associazione.



Mansueto e Lucia Colle di Meano da più di 50 anni in Svizzera a Reussbühl - LU sulla terrazza della loro casa con il figlio Claudio e la nuora Caterjna, non ci sono il figlio Fabio con l'amica Isabell, impiegato alla radio televisione Svizzera-Tedesca, mandano cari saluti ai nipoti a S. Gallo ed in Australia.



## ■ Agordo

Sabato 21 ottobre l'amministrazione comunale di Agordo ha commemorato il centenario del conferimento della medaglia d'oro alla città di Agordo in ricompensa delle azioni patriottiche nel periodo risorgimentale italiano che vanno dalla prima guerra d'indipendenza 1848 alla terza 1866; con quest'ultima il Veneto e il Bellunese entrarono a far parte del Regno dei Savoia. Nell'occasione è stato inaugurato un cippo commemorativo e una corona è stata collocata in località Castei sulla stele che ricorda l'annessione dell'Agordino al Regno d'Italia.

## ■ Falcade

A Caviola, in via Lungo Tegosa nel tratto comprendente la macelleria "Soia" e l'albergo "Felice", sono stati effettuati recentemente dei sondaggi del terreno per una ispezione geologica al fine di poter avviare quanto prima i lavori di sistemazione della sede stradale e quindi per il nuovo depuratore. Ultimata questa prima fase, si potrà procedere alla realizzazione di una nuova condotta fognaria in grado di separare le acque pluviali da quelle reflue le quali saranno convogliate nell'impianto di depurazione previsto dal progetto del Bim per servire l'abitato di Caviola.

## ■ Puos

Saranno completati nel settembre 2007 i lavori di ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento qualitativo degli standard della casa di soggiorno per anziani dell'Alpago. Nel nucleo d'ampliamento sarà realizzata una nuova zona notte con 26 posti letto in tredici distinte stanze. Inoltre troverà posto una nuova zona giorno per tutti gli ottantadue ospiti della struttura residenziale. La zona notte, così ottenuta, potrà accogliere gli ospiti con diagnosi di demenza e con disturbi comportamentali. Il costo dell'opera si aggira sui tre milioni e cinquecentomila euro.

I campionati europei di mountain bike, svoltisi in Alpago lo scorso luglio, sono stati un successo organizzativo e di pubblico. Questo in

Stanno volgendo al termine i lavori per la realizzazione della sala polivalente di Falcade. La nuova struttura potrà ospitare, oltre alle lezioni di educazione fisica del polo scolastico di Falcade, dell'Istituto alberghiero e di Ski college, anche riunioni, convegni, spettacoli e altre manifestazioni di vario genere. La nuova sala potrebbe essere inaugurata ed entrare in funzione già dalla prossima primavera. Il costo dell'opera è di un milione e 750 mila euro.

La giunta comunale di Falcade ha approvato il progetto esecutivo della nuova pista d'atterraggio per l'elisoccorso. La nuova pista, che sorgerà sulla piana falcadina di fronte al parco giochi, sarà realizzata in due stralci. Il primo, del costo di 100 mila euro, preparerà l'area al volo diurno e successivamente, dopo una serie di opportuni interventi, la piazzola sarà resa idonea anche per l'atterraggio e il decollo notturno. Questa pista potrà servire tutti e quattro i comuni della valle del Biois, da Cencenighe a Falcade, specialmente in condizioni atmosferiche particolari grazie alla sua posizione, considerata tra le più sicure di tutta la valle.

sintesi è quello che è emerso durante un recente incontro tra il comitato organizzatore, presieduto da Paolo Zanon, e le autorità locali. La manifestazione Mtb Alpago 2006 ha registrato trenta mila presenze e per una settimana intera ha calamitato sulla conca l'attenzione del mondo delle ruote grosse di tutta Europa. Il sindaco di Chies Loredana Barattin e quello di Tambre Corrado Azzalini, intervenuti alla riunione, oltre a complimentarsi con gli organizzatori, auspicano, per le prossime edizioni, un maggior coinvolgimento degli operatori turistici locali, cosa necessaria per far sì che l'evento sportivo abbia delle ricadute efficaci e durature.

## ■ Tambre

Sono iniziati a Tambre d'Alpago i lavori del complesso natatorio polivalente. Tambre avrà dunque una

## ■ Canale

È stata inaugurata la bella piazzola pic-nic de "L'Aial" località posta a metà strada tra l'abitato di Feder e Colmean. Una piazzola con laghetto e trote, attrezzata e libera a tutti, realizzata interamente dai volontari delle due frazioni in un luogo stupendo. All'inaugurazione è intervenuto anche il vice sindaco Rinaldo De Rocco che ha sottolineato che quest'area pic-nic va ad impreziosire l'intero comune ed ha auspicato che l'attività dei volontari possa continuare proficua anche in futuro.

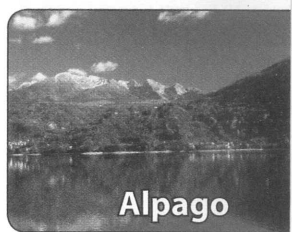
## ■ San Tomaso

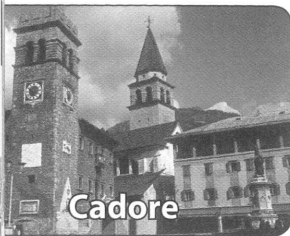
In località Roi di San Tomaso, alla presenza di numerose persone intervenute per l'occasione, il vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich ha benedetto il nuovo capitello recentemente realizzato quale voto di Amabile De Toffol, una donna di ottantacinque anni residente nella medesima località. Il capitello, realizzato con materiali locali, custodisce al suo interno una statuetta lignea raffigurante la Madonna del Caravaggio realizzata dall'artista agordino Paolo Ballis. All'esterno, dipinti dall'artista Gianni De Val, trovano posto tre affreschi raffiguranti alcuni momenti della vita della Madonna: l'Annunciazione, la Sacra Famiglia e l'Assunzione al cielo.

struttura con centro benessere e piscina. Lo stabile, che sarà realizzato vicino ai campi sportivi in Pian de Dora, potrà essere raggiunto attraverso il sentiero che li collega e alla nuova palestra delle scuole, aggiungerà indubbiamente un tassello all'offerta del paese.

## ■ Alpago

Ne hanno discusso in maniera più o meno accesa tutti i Consigli comunali del comprensorio. L'idea è quella di unificare i servizi. Lo scopo è quello di migliorarli razionalizzando le riserve. Si tratta della gestione associata del territorio, dell'ambiente e della viabilità per conto dei comuni dell'Alpago da parte della Comunità Montana, che prevede la gestione e la manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali.





Cadore

### ■ San Vito

Gli alpini dell'Ana del gruppo di San Vito, guidato da Lucio Galeazzi, hanno ricostruito due ponti, ormai fatiscenti e insicuri, sopra ruscelli che scendono dalle Rocchette verso il Boite. L'intervento è stato richiesto dalle Regole, cui compete la gestione del territorio. La sinergia fra le due realtà, ha fornito ancora una volta un risultato meritevole.

### ■ Selva di Cadore

La Giunta provinciale ha approvato il progetto esecutivo per il rifacimento di un muro e alcune sistemazioni lungo la strada provinciale numero 20 della Val Fiorentina. Il tratto interessato dai lavori è in comune di Selva di Cadore in località Aiva. L'importo complessivo dell'intervento è di 22 mila euro.

### ■ Padola

Alla presenza di numerosi cittadini, parroci delle vicine parrocchie e alcuni sacerdoti originari di Padola, il vicario foraneo don Diego Soravia ha coordinato il rito religioso per la benedizione delle nuove campane avvenuta a pochi giorni dalla

ricorrenza della festa patronale di San Luca che come ogni anno la parrocchia festeggia il 18 ottobre. Le nuove campane sono state ottenute dalla fusione di quelle vecchie, ormai logore dall'usura del tempo. Ora dal nuovo metallo ottenuto si può udire e apprezzare nuovamente il caratteristico concerto.

### ■ Vodo

Pista ciclabile delle Dolomiti: il percorso che da Dobbiaco porta a Calalzo è sostanzialmente ultimato ma in valle del Boite presenta ancora qualche interruzione e per qualche tratto corre sulla strada anziché su tracciato esclusivo. Proprio per questo il sindaco di Vodo, Guido Calvani, e il vice presidente della comunità Montana Valle del Boite, Piero De Vido, si sono incontrati a Venezia con i dirigenti della sovrintendenza per trovare una soluzione a questi problemi. In discussione il tratto da Peaio alla chiusa di Venas e il passaggio attraverso l'abitato di Vodo.

### ■ San Pietro

Sono stati ultimati i lavori di restau-

ro del campanile di S. Pietro per il cui maquillage sono stati spesi circa 20 mila euro. L'intervento è consistito nel consolidamento e nel recupero della struttura, già esistente nel 1285. La chiesa ha subito modifiche negli ultimi secoli mentre il campanile è a tutt'oggi l'unica parte del complesso architettonico a non essere stato ritoccato.

### ■ Santo Stefano

Due incarichi ad altrettanti professionisti stanno per partire in Comunità montana, per un costo totale di 45 mila euro. Il primo riguarda la progettazione definitiva della centralina idroelettrica sul fiume Piave, nel tratto da Campolongo ( confluenza con il rio Val Frison ), a Santo Stefano, ponte della Lasta. Il secondo invece riguarda i rilievi, sopralluogo, verifiche tecniche, piano particellare per progettare in via definitiva una pista ciclabile nello stesso tratto. Il percorso si snoderà per quattro chilometri e avrà una larghezza di tre metri con fondo in terra battuta.



Feltrino

### ■ Feltre

In una recente riunione svoltasi in sala degli Stemma a Feltre nel corso del forum "Meglio muoversi" organizzato dal progetto AgEmas si è parlato della pista ciclabile Belluno-Feltre. In base a quanto illustrato dagli assessori provinciale Quinto Piol e comunale Giulio Fiocco, la pista pare ormai ben avviata e definita. Serve solo un ultimo concreto accordo tra i comuni coinvolti oltre a Feltre e Belluno, quelli di Cesiomaggiore, S. Giustina e Sedico.

La Giunta regionale ha concesso un contributo di quasi sessanta mila euro al Comune di Feltre per il recupero delle aree esterne della scuola media Rocca per il miglioramento degli impianti di atletica leggera e la costruzione di un campo di tennis.

### ■ Vas

La Regione ha concesso un contributo di 72 mila euro al Comune

di Vas per realizzare un campo coperto di calcetto. La spesa prevista è di 184 mila euro. Il campo, che misurerà m. 20 per 40, sarà coperto da una struttura costituita da sette archi in legno lamellare alti ben nove metri e potrà servire anche per usi sociali, oltre che per lo sport.

### ■ Santa Giustina

Due nuove centrali termiche riscaldano da qualche tempo il municipio di S. Giustina E' soltanto il primo dei benefici, anche a livello economico, ottenuti dal primo stralcio dell'intervento per l'adeguamento della sede municipale. I lavori iniziati al termine dell'estate consentono ora di sfruttare nuove caldaie a metano che permettono di riscaldare gli ambienti attraverso un nuovo sistema di funzionamento con un notevole risparmio, sia energetico che economico. In passato anche le scuole, la piscina e la palestra hanno potuto usufruire di tale passaggio, permettendo così al comune un no-

tevole risparmio energetico.

### ■ Busche

L'Anas ha comunicato che i lavori per la rettifica delle curve di Busche sono stati appaltati all'impresa esecutrice che avrà a disposizione 560 giorni per eseguirli. Si tratta di circa 2400 metri di strada che correrà a lato del Piave addolcendo molto le curve in modo da renderle meno pericolose.

### ■ San Gregorio

A Luni, Località di San Gregorio nelle Alpi, è prevista la costruzione di tre nuove palazzine che, suddivise in vari appartamenti, consentiranno l'insediamento di diciotto nuovi nuclei abitativi che potranno ospitare una cinquantina di persone. La Zona è molto ambita per la sua bella posizione, si trova infatti nei pressi dell'area artigianale di S. Gregorio a ridosso dei comuni di S. Giustina e di Sospirolo. La Frazione di Luni non è nuova ad insediamenti di questo tipo.



IN UN FESTOSO INCONTRO AD AGORDO

## Rinsaldato il gemellaggio con Dolomieu

Il gemellaggio tra Agordo e la cittadina francese di Dolomieu – che aveva visto tra i promotori anche alcuni nostri emigranti – ha vissuto ad Agordo una intensa giornata lo scorso 28 ottobre, allietata anche dallo splendore di una limpida giornata autunnale. Le due amministrazioni, rappresentate dai sindaci Patrick Bourdaret e Renzo Gavaz, hanno confermato i rapporti di amicizia e i progetti di interscambio che hanno dato luogo al gemellaggio, il tutto accompagnato da manifestazioni di grande significato. Si è iniziato nel municipio, dove, dopo i saluti di rito – hanno parlato, oltre ai due sindaci, l'assessore Oscar De Bona (che ha anche annunciato un contributo per nuove iniziative inerenti il gemellaggio), il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il consigliere provinciale Roberto Chissalè – gli ospiti, tra cui i rappresentanti di numerose associazioni locali, hanno offerto ai padroni di casa una serie di doni espressivi del loro territorio, illustrati dalla dinamica presidente del Comitato del Gemellaggio di Dolomieu Floriane Bellucci, e inoltre una serie di bellissimi quadri, opera di un artista locale, su Agordo, Dolomieu, il loro vincolo,

e una sfolgorante Santa Barbara patrona dei minatori. È seguita una indimenticabile visita alla Scuola elementare, accolti da uno sfarfallio di tricolori italiani e francesi e da un coinvolgente spettacolo dei bambini, esibitisi negli inni nazionali, in danze, in cori, presentati dalla direttrice della Scuola Lucia Savina, che ha poi inaugurato il nuovo laboratorio di scienze significativamente intitolato a Deodat de Dolomieu. La giornata, ben programmata dal Comune e dal locale Comitato del Gemellaggio, è poi proseguita con la visita a vari luoghi rilevanti di Agordo, come la Chiesa Arcidiaconale efficacemente illustrata da don Lino Mottes. Nel pomeriggio si è svolta un'emozionante partita di basket tra le squadre rappresentative dei due paesi, seguita dal ricevimento nel circolo AUSER, fino alla serata finale, con la consueta atmosfera di festosa cordiale amicizia alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti dell'associazionismo agordino e conclusa dalle commosse parole del sindaco Bourdaret, che ha espresso la gratitudine di tutta la comitiva per la grande accoglienza ricevuta e per le emozioni provate.



Da sinistra: l'Assessore De Bona, il sindaco di Agordo Gavaz, il sindaco di Dolomieu Bourdaret



G.B. Agordini e ospiti nella foto di rito

### 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO A S. LUCIA DI PIAVE

È stata proprio una gran bella festa! Lo scorso ottobre, Ezio (originario di Sedico-BL) e Antonietta Sossai, entrambi ex emigranti in Svizzera, circondati da un bel gruppo di parenti ed amici, hanno festeggiato una tappa grandiosa: 50 anni di matrimonio! Eccoli, all'uscita della chiesa di S. Lucia di



di S. Lucia di Pieve (TV), assieme ai quattro figli. Da tutti quelli che vogliono loro un gran bene, gli auguri più belli e più veri! A proposito, ci prenotiamo già da ora per le nozze di diamante...

*Posta  
senza francobollo*

Walter Ceccato di Rezzato (Brescia) il 9 dicembre compirà gli anni. La sorella Luigina ed il fratello inviano tanti auguri di ogni bene.

**RINNOVA LA TUA  
ADESIONE ALLA  
RIVISTA PER IL 2007**



**Grande rilievo ha suscitato la presenza del Presidente della Repubblica Mesic, che si è intrattenuto con la comunità per tutto il pomeriggio della prima giornata, rivolgendo ai convenuti parole di apprezzamento per la loro storia e di grande apertura per l'integrazione. Qui lo vediamo, assieme al presidente di Plostine Toni Brunetta, in visita ad una mostra sulla storia del villaggio e della comunità, accompagnata da una mostra sul Vajont della Pro Loco di Longarone. Entrambe hanno avuto numerosi visitatori.**



**Il coro "Longarón" ha accompagnato numerosi e suggestivi momenti delle giornate, portando agli ascoltatori la voce delle nostra terra e la nostalgia dell'emigrante. Qui il maestro del Coro, Giovanni Olivier, consegna una targa - omaggio al presidente della "Famiglia" Antun Brunetta.**

**A Plostine c'era anche la Famiglia Bellunese di Kutina con il suo presidente Antun Di Gallo e il vice Bernardo Bez, quest'ultimo preziosa guida per la nostra delegazione. La filodrammatica della "Famiglia", con Giustina De Villa, ha intrattenuto gli ospiti con un simpatico spettacolo.**



## Indimenticabili giornate di memoria e di festa

*Alla presenza del Presidente della Repubblica di Croazia Stjepan Mesic Plostine ha ricordato 130 anni di storia*

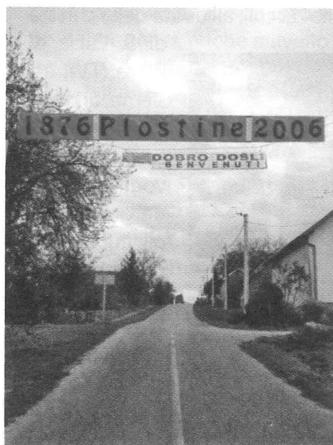
La Comunità Bellunese di Plostine (Croazia) dal 20 al 22 ottobre scorsi ha vissuto tre giornate celebrative dei 130 anni dell'arrivo degli emigranti italiani (prevalentemente bellunesi, soprattutto del Longarone) in questo villaggio della Slavonia. Giornate indimenticabili: per la ricchezza delle mani-

festazioni, per la festosa atmosfera, per la grande partecipazione (moltissimi i rientrati per l'occasione dall'Italia), per la presenza delle massime autorità dello Stato, tra cui il presidente della Repubblica Stjepan Mesic. Merito di tutto va alla locale Associazione Italiana "Libertà" - che festeggiava i trent'anni - guidata dall'infaticabile Toni Brunetta. A lui, ai suoi collaboratori, ai numerosi volontari che tanto hanno lavorato per questa manifestazione i più vivi complimenti per la splendida riuscita ed un sincero ringraziamento per l'ospitalità incontrata. Di quelle giornate riportiamo una sintesi fotografica.

G.B.



**La prof. Marija Puskaric ha preparato alcune alunne del corso di italiano della Famiglia di Lipik su racconti e poesie sull'emigrazione bellunese e sul Vajont, recitate con sentimento nella sala consiliare di Pakrac, dove gli ospiti sono stati squisitamente accolti dal primo cittadino Davor Huska, che poi li ha accompagnati ad una breve visita della città, che sta risorgendo dalle rovine della guerra del 1991.**



**Plostine accoglie così i suoi ospiti. In questa contrada, nel 1876, arrivarono circa 400 emigranti, quasi tutti dal Bellunese. Essi, e i loro discendenti, hanno saputo mantenere per 130 anni, con semplicità, dignità e orgoglio, dialetto, costumi, cultura e valori della terra d'origine. A Plostine, in occasione delle celebrazioni, sono convenute le maggiori autorità locali, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, rappresentanti della Comunità italiana di Croazia: tutti, nei loro interventi, hanno sottolineato il valore di questa storia.**



Sopra: alcuni componenti della delegazione bellunese: da sinistra il consigliere provinciale Michele dal Farra, l'assessore del comune di Longarone Giovanni Danielis, e quindi i dirigenti della Famiglia ex emigranti del

Longarone e il presidente dell'ABM. Belluno era inoltre rappresentato, grazie al contributo della Regione Veneto (era presente l'assessore Oscar De Bona), dal coro "Longarón" di Longarone e dai "Zatèr" di Codissago.



A sinistra: la prof. Marija Puskaric ha preparato alcune alunne del corso di italiano della Famiglia di Lipik su racconti e poesie sull'emigrazione bellunese e sul Vajont, recitate con sentimento nella sala consiliare di Pakrac, dove gli ospiti sono stati squisitamente accolti dal primo cittadino Davor Huska, che poi li ha accompagnati ad una breve visita della città, che sta risorgendo dalle rovine della guerra del 1991.

Sotto: il vescovo di Pozzega, mons. Antonio Skvorcovic, nella celebrazione della Messa, ha sottolineato la ricchezza delle diversità etniche e il valore della fede mantenuto dagli emigranti partiti da Belluno.



Un'importante iniziativa degli "Amici di Rio Jordao" di Zoldo

## UN PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO IN BRASILE

L'Associazione "Amici di Rio Jordao" di Forno di Zoldo, presieduta da Egidio Cordella, che da alcuni anni realizza delle notevoli iniziative in campo culturale e sociale per la comunità "gemella" di Sideropolis, cui appartiene appunto la frazione di Rio Jordao fondata da emigranti zoldani a fine '800, promuove, dopo la felice esperienza del passato, una seconda edizione di un corso di italiano riservato a dieci giovani insegnanti di lingua italiana dei comuni di Sideropolis e di Celso Ramos. Il corso, redatto insieme all' "Istituto Comprensivo" di Zoldo, con la collaborazione del comune di Forno di Zoldo, organizzato su due livelli, si terrà in Zoldo nel prossimo inverno, secondo un programma che l'Associazione e la Scuola hanno definito in tutti i particolari, suddiviso in lezioni, tirocini, approfondimenti culturali, conoscenza del territorio, ecc. L'iniziativa prevede anche, in futuro, un rapporto, via informatica, tra gli alunni di Zoldo e i loro coetanei di Rio Jordao, nonché, in seguito, il contatto e l'interscambio tra i docenti delle due scuole. L'intero progetto è stato presentato in un agevole opuscolo, redatto in italiano, portoghese e addirittura in dialetto zoldano; per la sua originalità e le sue finalità è diventato "corso pilota" per la Regione Veneto e dalla stessa finanziato in buona parte. Ci complimentiamo con gli amici zoldani che hanno fatto del loro rapporto con i cugini brasiliani un impegno concreto e produttivo.

## La Famiglia Bellunese di Le Locle e La Chaux-De-Fonds

La Famiglia Bellunese di Le Locle e La Chaux-De-Fonds ha organizzato il suo tradizionale pic-nic. La giornata è stata splendida e le persone presenti sono state contente di ciò che i nostri cuochi avevano preparato. Per il comitato è sempre una fonte di soddisfazione vedere che la nostra gente è contenta di stare assieme e fare le loro ciacole. Un grazie a coloro che hanno partecipato, a quelli che hanno lavorato e un arrivederci a giugno 2007.

Giuseppe De Biasi



## Famiglia di Argovia e Soletta UNA LIETA FESTA CAMPESTRE



Anche quest'anno, come tutti gli anni precedenti, siamo stati in grado di allestire la festa campestre, che si è tenuta nella consueta casa dei boy scouts di Niedererlinsbach, vicino ad Aarau, lo scorso 10 settembre.

Noi del Comitato possiamo essere orgogliosi per quel che abbiamo fatto, dato che siamo ogni anno in meno. Purtroppo l'anno prossimo non sappiamo come procedere se non viene qualcun altro a darci una mano, anche perché ci lasceranno, per rientrare definitivamente in Italia, a Fonzaso, Carmen e Arnaldo Colmanet, proprio loro che hanno sempre dato molto aiuto facendo la polenta nella "caliera", per i giochi e per la pesca che conclude con molto entusiasmo la festa.

Comunque quest'anno è andata bene: tutti coloro che hanno potuto partecipare allo squisito pranzo di spezzatino con polenta sono rimasti più che soddisfatti. Un elogio al nostro bravo cuoco Marino che, con l'aiuto della consorte e degli altri in cucina, ha dato il massimo. Anche il formaggio Piave con polenta non poteva mancare, dato che, secondo i "veci" di una volta "la boca no là è mai straca se non la sa da vaca!": così mi diceva una volta mio padre. Alla fine non è mancato neanche il dolce, preparato dalle donne del Comitato in forma di varie torte, tutte buonissime. Anche gli sportivi hanno potuto sfogarsi nei loro sport, come nel gioco delle bocce, così come chi ha giocato a carte o in altre attività. Coloro che non hanno potuto partecipare a questa pranzo, non sanno cosa hanno perso!

Per il Comitato  
Roberto Soppesa

IN UN INCONTRO AL CONSOLATO D'ITALIA DI DORTMUND

## La famiglia N.R.W. e alcuni problemi degli italiani all'estero

Lunedì 9 ottobre u.s. presso il Consolato d'Italia a Dortmund ha avuto luogo un incontro fra i responsabili del Consolato stesso, l'on. Massimo Romagnoli, componente della XIV<sup>a</sup> Commissione "Politiche dell'Unione Europea" ed alcuni rappresentanti di associazioni italiane presenti sul territorio; per l'ABM - e di conseguenza territoriale per la Germania - il presidente della Famiglia Nord Reno Westfalia comm. Aduo Vio.

Fra i diversi argomenti trattati, Vio ha nuovamente esposto il problema dell'offuscamento dei programmi sportivi della RAI, che penalizza in modo particolare i meno abbienti, la possibilità di accedere alla carta d'identità elettronica per gli iscritti all'AIRE, il riassetto della struttura consolare e, infine, una particolare attenzione all'attività delle Associazioni che operano nell'interesse dei nostri connazionali,

cosa già esposta al vice ministro Danieli in occasione dell'assemblea ABM dello scorso luglio a Belluno.

Per raggiungere tali obiettivi l'on. Romagnoli ha sottolineato ancora una volta quanto siano indispensabili la presenza e l'interessamento delle associazioni che operano a favore dell'emigrazione per risolvere e raggiungere risultati positivi per chi vive lontano dall'Italia. L'on. Romagnoli ha aggiunto un particolare plauso e ringraziamento all'indirizzo della nostra associazione, essendo egli perfettamente a conoscenza del lavoro che svolgiamo e dell'impegno a continuare nel futuro quanto già fatto nel passato. Nell'accomiatarsi, il parlamentare si è assunto l'impegno di far presenti e di esporre i nostri desideri ai competenti organi di Stato: speriamo che essi non rimangano, come spesso successo in passato, inascoltati!



Al Consolato d'Italia di Dortmund, da sinistra a destra: comm. Vio, presidente della Famiglia NRW, dr. De Martino, dr. Rizzo del Consolato, on. Romagnoli, dr. Turco, vice console di Dortmund.

## RADIO CORTINA

Da gennaio 1998, Radio Cortina trasmette anche via internet [www.radiocortina.it](http://www.radiocortina.it) con due qualità di segnale. Inoltre nella home page sono disponibili alcuni programmi che possono essere ascoltati entro le 24 ore dalla trasmissione. La Rassegna Stampa, ad esempio, viene aggiornata alle 9.30, ora italiana, permettendo a chiunque di poterla ascoltare in differita.

## GIOVANNI ZANELLA (Nani Duanet)



Nani Duanet nacque a Cesiomaggiore il 10 giugno 1911. La vita di Nani Duanet è la testimonianza dei sacrifici e dell'impegno civile che ha contraddistinto l'esistenza di tante generazioni nel corso della prima e seconda guerra mondiale. Nel 1931 Giovanni fu chiamato a svolgere il servizio di leva, per diciotto mesi, nella 66a compagnia del Battaglione Alpini

"Feltre". Nel 1933 si sposò con Maria Sanvido di Can, e dalla loro unione nacquero i figli: Ines, Gilda, Bianca, Angelo e Romana. Nel '39 venne richiamato sotto le armi, sempre al Battaglione Feltre. Nel giugno dell'40 partì per il fronte occidentale (Francia) nella zona del Colle di Tenda. A luglio, si spostò con il proprio battaglione per una esercitazione a Dobbiaco e qui, appassionato cantore, ebbe l'opportunità di allestire un coro alpino e partecipare ad alcune rappresentazioni teatrali. Verso la fine del 1940, nuovamente congedato, venne richiamato, dopo solo venti giorni, per partire per il fronte greco albanese, inquadrato nel Battaglione "Val Cison" nella divisione Julia. Il 1° gennaio del '41 Nani Duanet partì con il treno da Feltre verso Brindisi, caricato su una nave che lo portò a Valona in Albania. La sua compagnia si accampò sotto gli ulivi poco lontano dal ponte di Perati. Il suo compito di "esploratore", insieme ad altri tre alpini, lo portò spesso ad avvicinarsi alle linee nemiche. Dopo cinquantacinque giorni in terra albanese, durante una battaglia sul monte Groppa che sovrasta la città di Tepeleni, gravemente ferito al braccio sinistro da una pallottola esplosiva sparata da un soldato greco, venne ricoverato nell'ospedale da campo e per diciotto mesi passa da un ospedale militare all'altro: prima a Bari, poi a Senigallia e infine a Bologna. Nel 1942 fu definitivamente congedato. Da allora Nani Duanet fu invalido di guerra. Terminata la seconda guerra mondiale, Nani Duanet per un breve periodo trovò impiego nell'ufficio accertamenti agricoli per conto della Provincia di Belluno. Nel 1954 Nani Duanet fu fra i protagonisti della rifondazione del gruppo alpini. Nel '56 venne nominato presidente dell'Associazione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra e dovette quindi decidersi a dare le dimissioni da capogruppo. Nel 1993 poté festeggiare 60 anni di matrimonio. I primi giorni di luglio del 2006 attorniato da 5 figli 10 nipoti e 12 pronipoti con seguito, poté festeggiare i suoi 95 anni. Ora il nostro Nani Duanet, il 24 agosto scorso ci ha lasciato per sempre per raggiungere la sua cara Maria. Nel nostro cuore e ricordo sarà sempre presente. Grazie Nani Duanet.

**Tuo nipote Gianni Basso**

Presidente della Famiglia Bellunese di Uri e Schwyz

## OLGIATE COMASCO ALLE COMMEMORAZIONI DEL VAJONT



Come ogni anno, anche lo scorso 9 ottobre, la Famiglia Bellunese di Olgiate Comasco, intitolata al sacerdote bellunese don Giuseppe Capraro - si è recata in pellegrinaggio a Longarone in occasione del 43° anniversario del disastro del Vajont. La "Famiglia", guidata dall'infaticabile Michele Boninsegna, ha partecipato a tutte le celebrazioni: dalla commemorazione tenuta dal Sindaco in Municipio, alla Messa nella Chiesa del Michelucci, alla successiva solenne cerimonia svoltasi al Cimitero delle Vittime di Fortogna, dove è stata scoperta una stele con un pensiero, riportato in numerose lingue, che riassume l'enormità della tragedia e il valore della memoria, cui ha fatto seguito la Messa concelebrata dal Vescovo di Belluno e dai sacerdoti della zona, alla presenza delle maggiori autorità della Provincia. Gli Olgiatesi si sono anche incontrati con la Famiglia ex emigranti del Longaronese, i familiari di don Giuseppe e il presidente dell'ABM. Nell'occasione della visita a Longarone una socia della Famiglia, la scrittrice Miriam Ballerini, ha composto una significativa poesia sul disastro che così si chiude: "No, io non c'ero; ma conobbi, poi, / quel nome. / Trascinante dolore, / tragedia / e una lezione da non dimenticare: / Vajont".

**Alcuni componenti della Famiglia Bellunese di Olgiate a Longarone con Elsa Capraro (la seconda da sinistra), la sorella di don Giuseppe cui è intitolata la "Famiglia", dirigenti e soci della Famiglia ex emigranti di Longarone e il presidente dell'ABM**

## Nova Venezia - Brasile

Fervono a Nova Venezia (Santa Catarina - Brasile) i preparativi per ricevere la gondola da Venezia alla cittadina brasiliana. Nella foto il console onorario Sergio Bortoluzzi con alle spalle lo scavo ove troverà posto la gondola.



TORINO

## È deceduta Tonina De Bettin in Crepus Casanova di 105 anni

La nonna Tonina mentre osserva gli auguri del S. Padre in occasione della festa per i suoi 105 anni



Nata a Costalta di Comelico il 17.12.1900 e deceduta a Torino il 15.10.2006 alla soglia del 107mo anniversario. È mancata una donna, una nonna cadorina, l'ultima donna italiana insignita del titolo "Cavaliere di Vittorio Veneto" per la sua mansione di collegamento tra il fronte e il comando militare durante la guerra del 1915 - 1918.

Una donna forte sempre pronta a duri sacrifici della vita. Giunta a Torino con il marito Giovanni Crepus Casanova in cerca di lavoro, perché lassù nella sua amata terra era priva di sostegno. A Torino ha dato alla luce Romano e Eliseo, altri due figli, Maria e Clorindo, sono nati a Costalta.

Ora c'è un angelo in più in cielo, una mamma religiosa, il rosario giornaliero per chiedere grazie per la sua famiglia, per gli amici e per il mondo. Ha allevato i figli dando a loro quell'impronta di onestà e fiducia nel Signore. Nella lunga vecchiaia è stata amorevolmente assistita dal figlio Romano unitamente alla moglie Diana. Quanta manifestazione di amore nell'ultimo saluto, parenti, amici e conoscenti. Folta la rappresentanza della Famiglia Bellunese di Torino, i vecchi amici oratoriali dell'Agnelli compagni di gioventù di Romano e di Eliseo. Tanta gente tutta accomunata ad esprimere solidarietà e uniti al dolore dei figli, nipoti e amici. Il giornale "La Stampa" ha riportato in prima pagina la cronaca con foto descrivendo la vita e le doti della nonna Tonina. Il sindaco di Torino ha espresso con parole nobili le condoglianze di tutta la città. Don Luigi Ciotti si è recato

nella sua umile casa ad impartire la benedizione e il rimpianto per la scomparsa della nonna cadorina. È augurabile che le autorità cadornine dimostrino sensibilità nel ricordare, anche nel tempo, una donna che nella vita ha onorato e amato il suo Cadore.

Mario Dal Canton

*L'Alber de giàz*

L'è n àlber de giàz  
fat dà i Gosaldin  
la in mež a la val,  
la val de i Molin.  
L è lustre, l è slis  
e l varde la sera  
tut pien de color  
che l par fa de žera.  
En žogo de luci  
el s-ciàra de not,  
el leca de tinte  
sto grand candelot.  
La žent che pasa  
se ferma n momento,  
la l varda tréi olte  
sto bel monumento.  
Da là in mež la val  
se l vet da lontan,  
che l da l Bon Nadal,  
el da anca Bon An!

Piero Bressan



**gioielleria Pasa**  
dei F.lli Grigoletto

Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111



## La Famiglia di Erechim al lavoro!

La Famiglia Bellunese di Erechim (Rio Grande Do Sul - Brasile) si è riunita lo scorso 8 novembre per un bilancio dell'attività svolta nel 2006 e per programmare l'attività futura. Come comunicatoci dalla presidente Gertrudes Reolon Castilhos, nell'occasione è stata effettuata una donazione delle montature di occhiali donate dall'ABM, sono stati raccolti gli abbonamenti a "Bellunesi nel Mondo", ed è stata tenuta una relazione sul 40° della nostra Associazione. È seguito un festoso incontro conviviale.

**Foto d'archivio: Gertrudes Reolon, presidente della Famiglia di Erechim, ha appena ricevuto il "gonfalone" dell'Abm dall'omonimo presidente della Provincia Sergio Reolon**

## Da Kutina

Il 24 gennaio 2006 è nata Raffaella De Villa, figlia di Roberto e Sandra De Villa, di Ciglenica, soci della Famiglia Bellunese di Kutina. Complimenti e auguri dalla "Famiglia" e da "Bellunesi nel Mondo"!



Lo scorso 19 agosto è nata Aurora, di Luco e Inres Del Ponte,

di Ciglenica, che fanno parte della "Famiglia Bellunese" di Kutina. Congratulazioni e auguri dalla "Famiglia" e da "Bellunesi nel Mondo".

## Anniversario di matrimonio

Lidia e Giuseppe De Biasi hanno festeggiato il 45° anniversario di matrimonio in Tunisia e inviano tanti saluti ai loro amici e in Svizzera e Italia.



## 50 ANNI DI MATRIMONIO

I coniugi Luigi Donati e Maria Pongan (i primi a sinistra), hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attornati dai propri congiunti ed amici.



La signora è originaria di Gosaldo e risiede, con la famiglia, da molti anni a Lavena, Ponte Tresa.

Gli auguri più vivi dai figli Giampietro e Maurizio con amici e conoscenti.

## PRIMA PARTE

## PER I 125 ANNI DELL'EM

testi

Ivano Pocchiesa

fotoservizio

MediaDiffusion,  
Andrea Della Longa  
e Max De Bona

Era particolarmente numerosa e qualificata la delegazione bellunese che ha compiuto una visita in Messico in occasione delle celebrazioni dei 125 anni dell'emigrazione italiana e veneta in particolare nello Stato di Veracruz. Viene sottolineato il concetto "italiana", in quanto nel 1881 sul vapore "Atlantico" che approdava a Veracruz, giungevano assieme ai Bellunesi, i Trevigiani con Trentini e Mantovani, in tutto 431 persone. Altre, di varie provenienze, ne arrivarono con vapori successivi.

L'iniziativa bellunese ha avuto uno splendido successo con 26 persone partecipanti. Un gruppo ottimamente composto, motivato e attento al fenomeno dell'emigrazione che si andava a festeggiare, con l'ottima organizzazione tecnica della Grizzly viaggi.

### DA CITTÀ DEL MESSICO A OAXACA

Nel merito del programma attuato, dopo l'arrivo a Città del Messico, in pullman con guida e autista, il gruppo si è portato a Oaxaca, bellissima città nella quale peraltro, da quattro mesi, sono in corso manifestazioni di piazza contro il governatore Ulises e che, dopo il rientro della comitiva bellunese, sono sfociate anche in tragiche morti.

Nel periodo del soggiorno come turisti, non è stato torto un cappello a nessuno anche se davanti all'hotel, ogni notte, sorgevano barricate...

La tappa ha consentito peraltro di visitare i famosi siti archeologici di Mitla e Monte Albàn, seguendo la traccia lasciata dalla diaspora degli emigranti italiani, giunti anche in queste aree del Messico.

### VERSO IL PORTO DI VERACRUZ

Trasferimento quindi a Veracruz, il più importante porto del Messico, punto di arrivo delle varie correnti migratorie dall'Europa.

A Veracruz, sede di una delle tre famiglie bellunesi operanti in Messico - le altre sono collocate nelle città di Cordoba e Huatusco - erano state preparate grandi cose, coordinate dal lavoro dell'instancabile Emilio Zilli, vice rettore della locale Università, per celebrare degnamente la ricorrenza dei 125 anni dell'emigrazione: incontri ufficiali con le autorità civiche, la presenza di quelle diplomatiche italiane con l'ambasciatore d'Italia in Messico Felice Scalzo, l'attribuzione di diplomi d'onore, ma soprattutto tanti interventi parlati, alimentati dalla presenza parallela ai bellunesi di una nutrita delegazione trentina ricca di rappresentanze istituzionali, con in testa l'assessore provinciale all'emigrazione Iva Berasi, nonché dell'Associazione trentini nel mondo con il presidente Pisoni, il vice Degaudenz e altri dirigenti.

Era presente anche l'assessore regionale veneto all'emigrazione Oscar De Bona, con il dirigente regionale Egidio Pistore.

L'estensore di questo articolo, Ivano Pocchiesa che, assieme a don Domenico Cassol - latore anche di un messaggio del vescovo Andrich - rappresentava ufficialmente l'ABM, è intervenuto ripetutamente nel succedersi degli incontri, ad evidenziare la presenza non marginale dei bellunesi, nel contesto di quella emigrazione.

### LA RICORRENZA DEI 125 ANNI

Momenti intensi e toccanti sono stati a Veracruz quelli della cola-

zione con 125 ragazzi e ragazze figli e nipoti di discendenti degli emigrati, e quelli della foto di gruppo di circa ottocento persone, tra giovani e anziani, sul "malecòn" ovvero il molo del porto, con il lancio in mare delle rose rosse a ricordo dei nonni...

Quindi da Orizaba, è iniziato il tour sul percorso degli emigranti di un tempo, verso Cordoba e quindi Camaròn, Zocapa del Rosario, Colonia Manuel Gonzalez con gran finale a Huatusco.

Ovunque la delegazione è stata fatta oggetto di buona accoglienza, con espressioni di amicizia sincera, coinvolta in trattenimenti, spettacoli e banchetti.

### TRA OLMECHI E AZTECHI

Si è colta comunque l'occasione del viaggio anche per compiere rapide visite a famosi siti archeologici che in queste aree abbondano, come El Tajin e Teotihuacan con le piramidi del Sole e della Luna, a città d'arte come Puebla, con le splendide chiese, sino al gran finale di Chipilo, fondata da bellunesi e trevigiani che conservano l'antico dialetto veneto e che hanno accolto la nostra comitiva con toccanti manifestazioni d'affetto.

Era presente a Chipilo anche il sindaco di Segusino, Agostino Coppe, cui si deve il merito della riscoperta qualche decennio addietro della comunità di Chipilo, che ha annunciato l'intenzione dei chipilegni di voler costituire a breve, localmente, una "Famiglia" bellunese. Idea sostenuta anche dall'assessore regionale De Bona che porterebbe a cinque le famiglie di emigranti veneti del Messico.

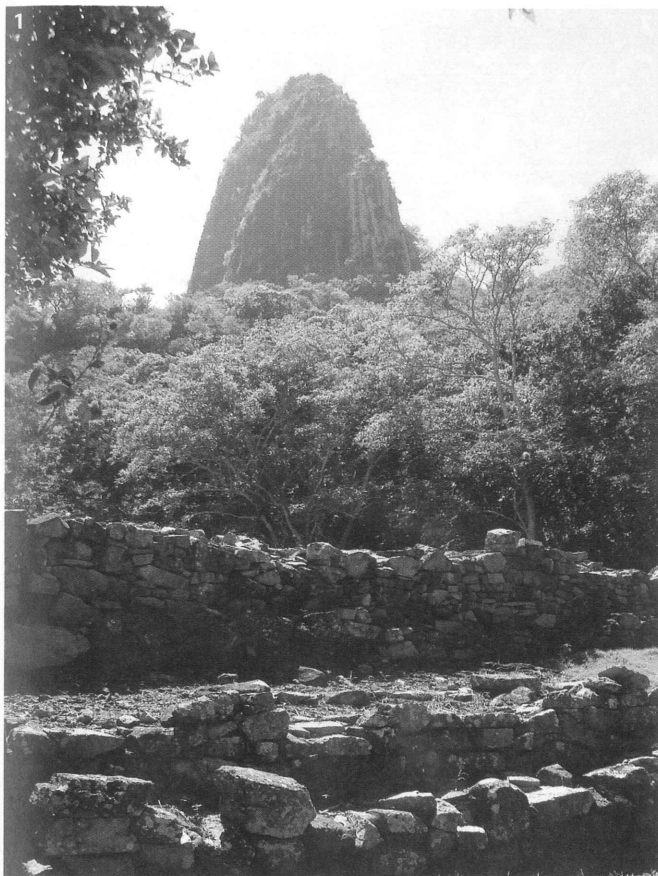
Su queste note positive si è conclusa la visita 2006 dell'ABM in Messico, lasciando tanti buoni ricordi e, in tutti, molta nostalgia.



aggio con l'ABM

# MIGRAZIONE IN MESSICO

Segue a pag. 34...



**1** Una terra affascinante il Messico, con una natura esuberante e ricca di testimonianze archeologiche. Nella foto il sito recentemente scoperto "El lugar de la Lluvia" a Quiahuixtlan.

**2** Il gruppo bellunese impegnato nella visita.

**3** Veracruz era la collocazione principale dei festeggiamenti programmati per i 125 anni dell'emigrazione.

**4** Oaxaca, con Monte Alban e Mitla, è stata la prima tappa animata del viaggio. Le dimostrazioni popolari in atto coinvolgono anche i taxi coperti di scritte contro il governatore "Ulises".

**5** Nella sede del Municipio e salone adiacente si sono svolte le prime manifestazioni ufficiali di benvenuto.

## FOTOCRONACA

## 125 ANNI IN MESSICO



**6** A Orizaba, la seduta solenne del "Cabildo" il Consiglio comunale della città, ha salutato l'arrivo degli ospiti italiani.

Nella foto il momento della consegna di una immagine bellunese al sindaco della località.

**7** Cordoba. Immancabili i momenti di omaggio dedicati al ricordo degli emigrati di un tempo, seguiti da un incontro conviviale di qualità a casa del presidente del circolo italiano di Cordoba, in omaggio degli ospiti giunti dall'Italia.

**8** L'antica Colonia Manuel Gonzalez, prima tappa nell'insediamento dei bellunesi in Messico, ha accolto in festa la comitiva dei visitatori rendendo loro omaggio.

**9** Il sindaco, Ignazio Castelan Marini, di origine bellunese, illu-

stra agli ospiti l'utilizzo della autoambulanza giunta in dono da Belluno tramite l'ABM, nel paese che ne era privo, e trasformata con i colori messicani.

**10** Huatusco. Cerimonie commemorative, elegante spettacolo e serata d'eccezione si sono succedute ricordando anche i 15 anni di vita della locale "Famiglia" bellunese.

Il Festoso incontro finale in questa città, organizzato dalla famiglia bellunese e aperto a tutta la comitiva, si è svolto nella accogliente cornice dell'Hotel "Los Cocujos".

**11** Il sindaco di Chipilo, signora Amalia Berra, affiancata dai collaboratori Moises, Eduardo e Hugo, accoglie con piacere il simbolo dell'ABM a ricordo della visita.

## Festeggiato a Huatusco L'ANNIVERSARIO DEGLI ITALIANI IN MESSICO

Il presidente della Famiglia Bellunese di Huatusco (Veracruz -Messico) Luiz Sampieri ci ha inviato alcune foto della partecipazione della "Famiglia" alle commemorazioni dei 125 anni dell'emigrazione italiana in Messico. Sono accompagnate da una relazione sugli eventi di quei giorni, in particolare sulle celebrazioni di Huatusco del 16 ottobre, con il ricevimento in Municipio, l'omaggio al monumento all'emigrante, l'inaugurazione di una mostra di quadri - tessuto fatti dalle mani di discendenti di italiani, folclore e spettacolo teatrale di bambini, cena. Lo scritto si conclude con il suo saluto e la sua soddisfazione per la presenza bellunese alle manifestazioni.



Omaggio al monumento agli emigranti. Tra i presenti, il presidente della Famiglia Luiz Sampieri (secondo da sinistra) e il capo delegazione ABM Ivano Pocchiesa (secondo da destra).



La Famiglia di Huatusco al completo, sulla scalinata della chiesa di Sant'Antonio.

### A MARGINE DELLA VISITA

*"Muchas bendiciones para todos los italianos de parte de los hijos de los italianos en Mexico"*

*"Tante benedizioni per tutti gli Italiani dai figli degli italiani in Messico"*

Questo è il messaggio spedito dal Messico a uno dei componenti la nostra comitiva, a testimonianza del grande piacere che ha recato la visita dei bellunesi.



Amichevole di calcio femminile Huatusco - Chipilo.

## ALBERGO CROCE D'AUNE

La cucina valorizza la gastronomia locale offrendo piatti raffinati e tradizionali

Albergo Croce d'Aune - Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL)  
Tel. 0439 977000 - Fax 0439 978007 - [www.crocedaune.it](http://www.crocedaune.it)

Sconti speciali riservati agli emigranti ed ex emigranti



FELTRINO

## Gita in Slovenia ad "Izola"

Domenica 22 ottobre 2006 la Famiglia ha organizzato una gita in Slovenia. L'allegra comitiva (50 persone) partita da Pedavena, dopo una breve sosta lungo il percorso e lasciata l'autostrada, ha imboccato il lungomare diretta verso Trieste. Sole, mare e barche a vela ci accompagnano al castello di Miramare, Trieste dimora di Massimiliano D'Asburgo e della moglie Carlotta. In piazza Unità d'Italia una nave da crociera è pronta a salpare per le coste della Grecia. Superato il confine e Capodistria arriviamo

ad Izola. Due passi per una breve visita dove il dominio della repubblica di Venezia ha lasciato tracce ben visibili nell'edilizia pubblica e privata. I principali monumenti ed i luoghi di interesse turistico si affacciano sulla piazza davanti al vecchio ponte dove barche e pescherecci formano uno scenario particolare. Ci spostiamo per il pranzo al ristorante con ricco menù di pesce. Al pomeriggio, visita alla cittadina di Pirano, la perla della riviera slovena, con il centro storico situato su di uno spuntone roccioso e caratterizzato da vicoli stretti ed armoniose piazze. Dopo una piacevole passeggiata distensiva sul lungomare "Preseren" costellato di negozi, caffè e ristoranti, si raggiunge Portorose. Qui ville ed alberghi nascosti da palme e cipressi conservano ancora un po' dell'atmosfera asburgica. Il Casinò poteva cambiare la nostra vita, ma non ci siamo lasciati tentare. Il rientro in tarda serata, stanchi ma soddisfatti soprattutto del bel tempo che ci ha accompagnato per tutta la giornata.

Gianfranco Zanin



### Cergnai di S. Giustina (BL)

## 5 Agosto 2006

Abitanti ed ex emigranti si sono ritrovati per passare una serata insieme ai soci della Famiglia ex Emigranti "Monte Pizzocco", con l'augurio di rivedersi ogni anno.



## CADORE

Si comunica a tutti i lettori di questo mensile che è iniziata la campagna di abbonamento per l'anno 2007.

Siamo certi di poterVi incontrare nella nostra sede situata in Pieve di Cadore al piano terra del palazzo municipale, il cui ufficio è aperto e disponibile tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e su appuntamento. Come già noto, questa stampa apolitica e ricca di notizie molto dettagliate sul Bellunese e sui Bellunesi sparsi in tutto il mondo, incontra un elevato numero di abbonati i quali, con una cifra irrisoria, danno modo di mantenere e rafforzare questa interessante e benemerita pubblicazione.

La Direzione

**Palazzo Municipale n. 17  
32044 Pieve di Cadore (BL)  
Tel. e fax 0435 33695**

## 50 anni di matrimonio

Bortolo Balcon e Regina Bortot anno festeggiato felicemente i 50 anni di matrimonio. Nativi di Col di Cugnan (Belluno) ma residenti in Svizzera, Canton Argau, da più di 53 anni.

Auguri vivissimi anche da parte di tutta l'Associazione.



## Cencenighe

# La Famiglia ex-emigranti dell'agordino compie 15 anni

Come ci ricordava Alcide Zas Friz, il 26 maggio 1991, nella Caserma degli Alpini di Agordo, nasceva, soprattutto per merito di Bruno Zanella, la "Famiglia ex emigranti dell'Agordino", che, in una sentita cerimonia riceveva il gagliardetto dell'Associazione. Da allora sono passati quindici anni, quindici anni di una produttiva attività, dedicata all'aggregazione, alla solidarietà, al servizio della comunità. Tutto questo è stato ricordato nell'annuale incontro della Famiglia, lo scorso 15 ottobre a Cencenighe, iniziato con una Santa Messa, accompagnata dal Coro Parrocchiale diretto dal maestro Donato Manfroi, nella quale Lucia De Toffol, attualmente alla guida della Famiglia, ha ricordato con accenti commossi la recente dolorosa scomparsa del presidente Zanella: "Sei stato per noi una guida preziosa, ci hai insegnato a credere negli ideali e che non bisogna mai arrendersi". Il programma è proseguito poi nell'incontro al ristorante Dolomiti, in un'atmosfera di amicizia e di festa: menù ottimo, servizio eccellente, bella musica offertaci dal duo "Domenico e Giampietro" con ripetuti balli, la stentorea voce dell'intramontabile Adriano Festini, accompagnato al piano da Pio Sagrillo, una ricchissima lotteria e tanta tanta gioiosa partecipazione dei numerosi soci.

Qui hanno preso la parola il presidente ABM Gioachino Bratti dicendo che la numerosa adesione alla Famiglia è incoraggiamento a continuare con entusiasmo e passione, anche perché non vada perduto il generoso impegno di Bruno Zanella, la presidente pro tempore Lucia De Toffol, ricordando una serie di numerose iniziative soprattutto nella solidarietà, il sindaco di Cencenighe Rizieri Ongaro, sottolineando l'arricchimento culturale e morale e la testimonianza di una grande storia che gli emigranti portano dovunque, l'assessore provinciale Claudio Costa. Anche l'assessore regionale Oscar De Bona ha fatto pervenire il suo saluto. Erano presenti anche Lia e Andrea Zanella, grati del sincero e profondo omaggio che è stato tributato al loro caro congiunto. Al termine, consegna di un attestato di benemeranza della Regione a tre emigranti per il loro ultratrentennale lavoro all'estero: Pietro De Col, Enrico Mazzarol, Domenica Bariselli. A conclusione di questa bella giornata, complimenti a Lucia e ai suoi collaboratori per la perfetta organizzazione e la magnifica riuscita dell'incontro! Alla Famiglia agordina altri 15 e più 15 e tanti ancora più 15 anni di feconda attività!

G.B.

## Il nuovo direttivo

Nel corso dell'incontro del 15 ottobre, i soci hanno provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo della Famiglia, che ora risulta formato da Franca Bernardin, Lucia De Toffol, Giorgio Pianezze, Giuseppe Renon, Luigi Rivis, Luciano Scola, Angelo Serafini, Pietro Tamis, Irma Tibolla, Franco Tomè, Luigi Vallazza, Silvio Valt.

**Nella foto: in primo piano, il presidente Angelo Serafini, a sinistra Lucia De Toffol Macutan; a destra Irma Tibolla Menin, entrambe vice presidenti del sodalizio, attorno i componenti del rinnovato esecutivo con il tesoriere dell'Abm di Belluno, Cipriano Della Lucia.**



Ottobre 2006

## A CANDIDE DI COMELICO

Visita pastorale del vescovo mons. Giuseppe Andrich in occasione del bicentenario di consacrazione della chiesa Pievanale di S. Maria Assunta.



Assemblea annuale a Lamon

## UNA FAMIGLIA UNITA E ATTIVA



Nell'accogliente "Casel" di Lamon, allegrato dall' invitante profumo delle "castagne e vin" cui nessuno ha saputo resistere, ha avuto luogo, con una bella partecipazione, l'annuale assemblea della Famiglia. Ha introdotto la riunione il vicepresidente René Maillard, che, dopo aver ringraziato gli ospiti per la gradita presenza, ha letto le relazioni sull'anno trascorso, preparate dalla segretaria signora Rosina e dalla tesoriera signora Luisa: un bilancio veramente positivo che ha visto la Famiglia impegnata nelle numerose visite nella Casa di Riposo o agli ammalati, in iniziative di solidarietà, in gite o in altri intrattenimenti, nell'allestimento di uno stand in occasione della "Festa del fagiolo", il tutto organizzato e gestito con passione e attenzione da un Consiglio

direttivo che si riunisce regolarmente una volta al mese. Anche i conti presentano un confortante saldo positivo. E al Consiglio direttivo si è rivolto, con parole di apprezzamento, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, che lo ha ringraziato per il prezioso lavoro, come quello dei dirigenti in genere delle Famiglie ex emigranti, auspicando l'incremento dei soci e la presenza dei giovani. Gli ha fatto seguito il presidente onorario Silvano Bertoldin che ha ricordato l'interessamento dell'ABM sul ricalcolo della pensione per chi ha lavorato in Svizzera, che un recente provvedimento della Legge Finanziaria ridetermina in misura penalizzante, un problema che proprio a Lamon ha dato luogo ad una giustificata protesta di numerosi ex emigranti. Hanno portato il saluto delle rispettive Famiglie Angelo Saccaro per Arsiè, Arrigo Galli per la Longarone e Emilio Bridda per la Monte Pizzocco. Dopo i discorsi, la riunione è continuata in un clima di festa serena, in liete conversazioni accompagnate dai ricordi degli anni di emigrazione, ristorati da qualche altro piatto di saporite castagne e da un buon bicchiere di vino o di brulé, che la perfetta organizzazione ha messo a disposizione di tutti i partecipanti, il tutto servito con prontezza e premura dalle gentili signore della Famiglia

G.B.

*Presepio  
nastran*

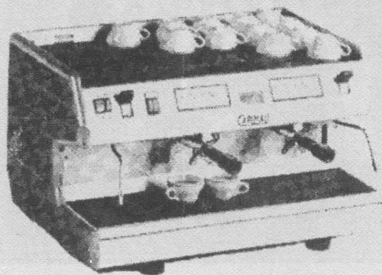
An négro tabàro a ròda intiera,  
tocia inte 'l inchiostro  
de na note nera,  
al quèrde an slusegàr perdést  
in fra bianche rame sbasàde  
e gusèle de pèz,  
in fra 'l mus-cio, su par le scar-  
pàde.  
Al se à incantesemà 'l pastór  
co le so féde, fermo su la pòlsa,  
in mèdo a l'értà, visin a Le  
Fontane.  
i re, le strighe, i martorei de 'l  
bòsc  
i àsa le so storie e i ghe va drìo  
a la stéla ...  
Al se rànpega 'l trój  
fin da rènte la casèra:  
Bèpi 'l brusa an fasin de noselèr  
In fra tré piére infumegàde de 'l  
foghèr,  
al bòje an fià de lat pèna mol-  
dést  
inte 'n pignatèl: che i se scalde  
fòra  
Maria e 'l so tosatèl.  
Al destira an niziól de gramolón  
sóra a 'n stramàz de fién ...  
Ma chi élo che à pì sòn?

**Eliana Olivotto**

Glossario:

- Tabàro: antico tradizionale mantello maschile veneto;
- Féde: pecore;
- Pòlsa: luogo destinato alla sosta durante le salite in montagna;
- Le Fontane: caratteristico sito sul costone della montagna (dx del Piave), tra Rivalgo e Ospitale di Cadore, il cui nome richiama la sua ricchezza di acque;
- Bèpi: San Giuseppe. Ma qui è anche il nome del vecchio proprietario della casera "Le Fontane".

# Moretti Giuliano



## CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324  
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CONASSISTENZA  
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSA)

ALANO DI PIAVE

## La solenne inaugurazione della "Casa delle Associazioni" con sede ANA

È stata veramente una giornata storica domenica 15 ottobre scorso, come ha affermato il sindaco di Alano di Piave Fabio Dal Canton, per la sua comunità e per i numerosi ospiti e amici giunti da lontano. Oltre 500 persone hanno così onorato il lavoro fatto dagli Alpini del Gruppo Valderoa con altri volontari nelle giornate e ore di libertà per dare alla comunità di Alano una casa dove ritrovarsi, dialogare e relazionare con gli altri. Il nuovo edificio ampio, funzionale e accogliente sarà la sede degli Alpini di Alano guidati dal capogruppo Valentino Rech e sarà anche a disposizione di tutte le associazioni di Alano che ne faranno richiesta.

Lodevole iniziativa di grande spessore e validità, frutto della collaborazione tra un'amministrazione comunale aperta e lungimirante che ha donato terreno e materiali con le diverse associazioni volontaristiche locali. Il programma della giornata è stato intenso. Si è iniziato con la S. Messa, gli onori al monumento ai caduti e il corteo, con la banda cittadina, fino alla casa delle associazioni con inaugurazione e discorsi ufficiali, benedizione, taglio del nastro e visita ai locali. Numerose le autorità presenti, tra le quali gli onorevoli Fistarol e Giovanardi, l'assessore regionale De Bona con i consiglieri Bond e Trento. Nell'occasione il gruppo Alpini "Valderoa" di Alano di Piave ha festeggiato il 70° anniversario di fondazione presentando la nuova sede ed il nuovo gagliardetto. A rendere solenne l'evento era presente il presidente della Sezione ANA di Feltre, Renzo Centa, con numero soci e le delegazioni ANA di Trieste, con il proprio coro, Tradate, Busto Arsizio e Saronno. Graditi ospiti, da anni legati da profonda amicizia con il Comune di Alano, il gruppo bavarese dell'Oberland. È seguito l'ottimo e prelibato pranzo con servizio inappuntabile delle volontarie e volontari alanesi.

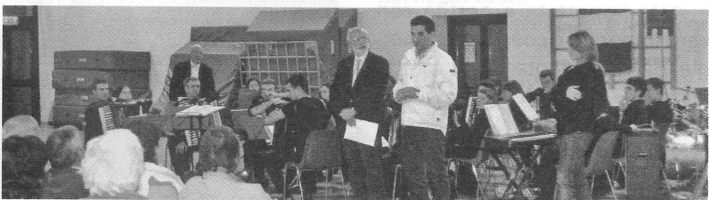
Pomeriggio festoso con le canzoni del coro ANA di Trieste, che si era già fatto apprezzare durante la S. Messa. Al termine una gradita sorpresa: il



La casa delle Associazioni



Autorità Presenti all'inaugurazione



La Fisorchestra

sindaco Dal Canton ha presentato il libro di poesie "de un da Alan", raccolta di componimenti dialettali del noto poeta albanese Toni Cortés, al secolo Antonio Spada, nostro amico e socio della Famiglia Ex Emigranti

di Alano. Tra l'attenzione e la commozione di tutti i presenti il sindaco ha letto la poesia "Il cappello alpino". Applausi a non finire per l'autore ed al fine dicitore.

**Silvano Bertoldin**

**Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco**

### Santa Barbara dell'emigrante a Meano di S. Giustina martedì 26 dicembre 2006

La Famiglia ex Emigranti "Monte Pizzocco" organizza l'annuale incontro con gli emigranti ed ex emigranti, lavoratori tutti con il seguente programma:

Ore 10.00 - S. Messa nella chiesa parrocchiale di Meano a suffragio dei caduti sul lavoro ed in emigrazione. La funzione religiosa, onorando S. Barbara, sarà accompagnata dalla Corale di Paderno diretta dal maestro Ermes Vieceli.

Ore 11.00 - Incontro presso la Sala parrocchiale di Meano per uno scambio di auguri: breve introduzione del pres. della Famiglia, saluto delle autorità e dei rappresentanti delle Famiglie Bellunesi ex emigranti. Verranno inoltre, con l'occasione, consegnate le pergamene ai soci ex emigranti che hanno fatto più di trent'anni di lavoro all'estero. Seguirà un rinfresco offerto dalla Famiglia "Monte Pizzocco".

I rappresentanti delle Famiglie ex Emigranti sono invitati, accompagnati dai rispettivi gonfaloni.

SEDICO

## Medaglia d'oro al Comune in memoria di un caduto di Marcinelle



**Sopra: omaggio floreale al monumento dei caduti sul lavoro ed in emigrazione**

Per non dimenticare è stato il tema cardine delle manifestazioni organizzate dagli ex della Monte Pizzocco, in stretta sintonia col comune di Sedico tra tanta affluenza di pubblico che hanno dato forte impronta alla "Giornata della Memoria". Questa iniziativa, di ampio consenso, è stata impostata e gestita con vero impegno e coesione di energie dal presidente della Monte Pizzocco, Marco Perot, e dal suo inossidabile esecutivo, in accordo con le cinque amministrazioni comunali della Destra Piave, da sempre enorme serbatoio di esodi biblici e di tanta storia umana nel mondo. Le celebrazioni hanno preso avvio già dalla serata di sabato 21 ottobre, nella sala della dottrina di Sedico, per la rassegna dei cori "A.N.A. 33" col maestro Mirco Piccolin e "Coro Oio" di Santa Giustina, diretto da Enzo Dal Molin, mentre la presen-

**A destra: omaggio del presidente Marco Perot, della litografia del 40° ABM al sindaco di Sedico, Giovanni Piccoli**

**Sotto: nella chiesa parrocchiale di Sedico i gonfaloni delle Famiglie ex Emigranti**



tazione dello spettacolo è stata egregiamente commentata da Luciano Dal Molin.

Hanno presenziato alla bella manifestazione col sindaco Giovanni Piccoli, l'assessore Maraga, il consigliere regionale Guido Trento, delegati dei comuni di Santa Giustina, Sospirolo, San Gregorio e Cesiomaggiore, i vice presidenti dell'ABM, Renato De Fanti e Patrizia Burigo con il direttore Patrizio De Martin, assente il presidente Gioachino Bratti in missione in Croazia. I commenti esposti da Marco Perot, con momenti davvero suggestivi da commozone, hanno creato un clima particolare di grande attenzione e di plauso. Per non perdere la memoria,

da comunale di Sedico, posa della corona al monumento e Santa Messa in suffragio dei Caduti per la Patria e per ragioni di lavoro nel mondo. È seguita, nel municipio di Sedico, la consegna da parte del Prefetto di Belluno della medaglia d'oro al merito civile in memoria del cittadino Dino Della Vecchia perito nel disastro di Marcinelle, alla presenza dei familiari. Interventi rievocativi e significativi da parte del Prefetto, dell'assessore regionale De Bona, e del sindaco Piccoli, che ha ricordato tutti i 41 sedicensi vittime di incidenti nei vari cantieri. È stata notata la partecipazione massiccia delle Famiglie Ex Emigranti della provincia, con ben 16 ga-

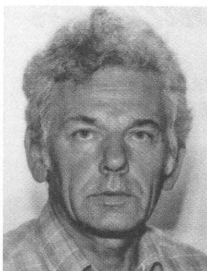


ha insistito Perot, perché rimane una storia infinita di emigrazione, diventando patrimonio e valore indiscusso, nella vita sociale nella cultura e nella tradizioni. Canti di un passato glorioso, coi drammi e le sofferenze del partire, il tutto preceduto dalla protezione di un CD, sulle tragedie accadute nei Pirenei, a Marcinelle, a Mattmark, nel Gottardo ed altrove, con i bellunesi sempre al primo posto nel morire. Apprezzati interventi delle autorità, hanno gratificato i protagonisti della serata. La mattina successiva il programma delle celebrazioni è proseguito con il corteo al monumento dei Caduti accompagnato dalla ban-

gliardetti e tanti emeriti protagonisti del lavoro italiano all'estero. Infine grande raduno a Pedavena per un incontro conviviale. Tante le cose da raccontare nei due giorni, ma anche portare lontano, dove vive l'altra provincia di Belluno, ai concittadini di Araira in Venezuela, fondata dai sedicensi, ai Mezzomo del Paranà, un'altra Santa Giustina e forse più, come ai cesiolini di Soranzen, Toschian e Menin, che hanno fondato la piccola "Beluno", del Rio Grande do Sul e ai sospirolesi dell'Istria, generazioni eroiche che hanno fatto storia gloriosa e "da non dimenticare".

**Renato De Fanti**



**CESARE BENVENUTI**

Nato a Lamon il 15 maggio 1928, è deceduto il 27.09.2006. Era residente a Preganzona (Lu-

gano), dopo aver trascorso alcuni anni per lavoro a Como si trasferì in Svizzera, dove ha lavorato per molti anni a Schwanden Glarus, per trasferirsi poi in quel di Lugano ove si era sposato con Anna e vivevano la loro vecchiaia felici. Un mattino, andando dal medico, è stato investito sulle strisce pedonali da un camion cisterna e da quel momento non si è più risvegliato. Ai suoi funerali erano presenti alcuni fratelli tra cui don Giovanni, che celebrò il rito funebre, nonché una delegazione della Famiglia Bellunese di Lugano con il presidente e il gonfalone.

**BERNARDO CHENET**

Nato a Gosaldo il 22.10.1931 e deceduto a Gosaldo il 3.5.2006. All'età di dieci anni e m i g r ò come "ca-

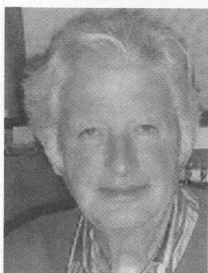
reggheta" a Niubertide (Francia), ove rimase per diversi anni, per andare poi in Svizzera. Lascia nel più profondo dolore la moglie Adorina, i figli Renato e Vincenzo, la nuora Luigina, i nipoti Mara e Marco e i parenti tutti. La Famiglia ex emigranti dell'Agordino si unisce alla famiglia con sincere condoglianze.

**GUIDO DE DAVID**

Di Ettore e Amelia Carlin, nato a Bribano di Sedico il 26.06.1922, è deceduto il 17.10.2006. Dopo una

dolorosa agonia, spirava all'ospedale di Belluno lasciando nel dolore la moglie Nella Pasa, che lo ha

assistito sempre con amore specie nei più critici momenti del male. È stato emigrante in Svizzera per molti anni, dove vivono tuttora le tre figlie. La sua esistenza laboriosa l'ha trascorsa nella famiglia, accanto alla moglie e alle sue care figlie che con grande dolore vivono ora la sua memoria, assieme al fratello Italo - che lo ha aiutato nella sua vita burrascosa nel periodo di guerra - con la moglie Rita. Lo ricordano anche le sorelle Celestina e Bianca, cognate, nipoti, parenti tutti e i tanti suoi amici che hanno sempre amato la sua compagnia.

**AUGUSTO DE LENART**

È mancato a 72 anni il 23.10.2006 a Costa di S. Nicolò di Comelico dopo breve malattia. Anche per lui la

vita non è stata facile, dovendo negli anni '60 andare in Svizzera, a Frauenfeld, ove per diversi anni svolse la professione dell'imbianchino. Nel giugno 1965, fu fantastico collaboratore, con le sue caratteristiche pitture figurative, alla costituzione del Gruppo Alpini Turgovia. Ritornato al paese si mise a dipingere, affermandosi "Pittore", molto qualificato, e mettendo in mostra ogni anno le sue opere. Per chi ha avuto modo di conoscerlo, rimarrà un caro ricordo. Anche dalla Famiglia ex Emigranti del Comelico, giungano le più sentite condoglianze al figlio Fabrizio, cognati, nipoti e parenti tutti.

**SERAFINO LAVINA**

Nato il 14.7.1921 è deceduto a Lavina di Tambre il 4.10.2006. Il primo di tre fratelli rimase orfano di

padre già all'età di dieci anni. Dopo la prigionia in campo di concentramento in Germania e finita la guerra dovette emigrare per lunghi anni in Svizzera, nei pressi di

Lucerna. Rientrato definitivamente in Italia nel 1971 continuò la sua attività nel settore dell'edilizia fino al pensionamento. La sua vita era dedicata al lavoro e all'amore per la sua famiglia. Dopo la scomparsa della moglie Lina nel marzo 2003, la sua malattia lo degradò lentamente fino alla morte. Danno il triste annuncio della sua scomparsa i figli e i parenti in Italia, Svizzera e Francia.

**ANNIVERSARI****GIANNI MACUTAN**

n.  
25.11.1942  
m.  
12.12.2002  
Caro  
Gianni,  
Dio ti ha  
voluto con  
sé troppo  
presto. Ci

ha privato del tuo affetto lasciandoci però il ricordo della tua vita esemplare, umile e onesta, ricca di forti ideali. Sei e sarai sempre vivo nei nostri cuori.

*Tua moglie Lucia, figli e nipoti*

**ANTONIO MARCHETTI**

Nato ad Arina di Lamon il 28.08.1937, è mancato ai suoi cari il 17.08.2005. Fu per molti anni emi-

grante in Svizzera dove conobbe la moglie con la quale formò una famiglia esemplare.

Rientrò dopo qualche tempo in patria e si stabilì in una località della provincia di Padova. Nonostante sia passato un anno dalla scomparsa, sono sempre presenti in noi il tuo ricordo, la tua voglia di vivere e il piacere di stare insieme. Vivono ancora in te la moglie, il figlio, la nuora, le tue nipotine Alessia, Alessandra e Aurora e la sorella Assunta.

La famiglia ringrazia tutti coloro che nella triste circostanza le sono stati vicini con parole di conforto e di appoggio spirituale.

*La sorella Assunta in Campigotto*

# Nuovi soci per il 2007

## PAGHI DUE PRENDI TRE

Carissimi Soci, Amici e Collaboratori di "Bellunesi nel Mondo", all'inizio del nuovo anno, oltre ai migliori auguri che formuliamo a tutti, vogliamo indirizzare un invito rivolto alla miglior conoscenza dell'attività che svolge l'Associazione e dell'impegno della rivista mensile, da 40 anni mobilitate a favore degli emigrati, degli ex emigranti e loro discendenti. Per poter continuare nell'importante serie di iniziative alle quali siamo chiamati, necessita la continuità della Vostra adesione, sulla quale siamo certi di poter contare, ma oggi vogliamo chiedervi un impegno in più.

**Per il 2007 ogni due nuovi soci, avrà un terzo in omaggio.**

È un'operazione che può offrire all'ABM la possibilità di aumentare il suo impegno a favore di tutti Voi. Il versamento della quota potrà essere effettuato come qui di seguito indicato:

**IMPORTANTE** I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"		Importo
Cognome	Nome	Data di nascita
Indirizzo		
Telefono	Fax	
 <input type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>  <input type="checkbox"/>	NUMERO CARTA DI CREDITO	
MESE e ANNO di scadenza della carta	Codice CV2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
FIRMA DEL TITOLARE		



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE  
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLI N. 11  
DICEMBRE 2006

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3  
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194  
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170  
C. C. Postale n. 12062329  
http://www.bellunesinelmondo.it  
info@bellunesinelmondo.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Vincenzo Barcelloni Corte

**VICE DIRETTORE**

Ivano Pocchiesia Cno

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Patrizio De Martin

**REDAZIONE**

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,  
Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Dino  
Brida, Alessia Buiatti, Patrizia Burigo,  
Domenico Cassol, Giambattista Dalla  
Corte, Giuliano Fassetta, Pier Celeste  
Marchetti, Ester Riposi, Irene Savaris

**COLLABORATORI**

Antoniol mons. Umberto, Doglioni Paolo,  
Renato De Fanti, Emilio De Martin, Franco  
Iudica

**"bellunesinelmondo on line"**

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.  
63/1966

Impaginazione: Alidada • Belluno

Stampa: Linea Grafica • Castelfranco V.to (TV)



Associato alla:  
Unione Stampa Periodica Italiana



Federazione Unitaria  
Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni  
Immigrazione Emigrazione



Unione Triveneti  
nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

### QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2007

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

### I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

UNICREDIT BANCA CARIVERONA - P.zza Martiri - 32100 Belluno  
BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 - T; ABI: 02008; CAB: 11910; nr. 000004665761

BANCA INTESA BELLUNO - P.zza V. Emanuele - 32100 Belluno

BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 - N; ABI: 03069; CAB: 11910; nr. 0000022209

BANCA POPOLARE DI VICENZA - P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno

BIC-Swift: BPVIIT22606

IBAN: IT64 - M; ABI: 05728; CAB: 119026; nr. 0657 0183 170

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX

IBAN: IT21 - P; ABI: 07601; CAB: 11900; nr. 000012062329

## Sintesi del verbale del Consiglio Direttivo di ottobre 2006

Il Direttivo dell'ABM, nell'ultima seduta del 26 ottobre, ha lungamente discusso - relatore il cons. Della Lucia - sulla situazione economica dell'Associazione e sulle iniziative volte a dare sicurezza al proprio bilancio: incremento dei soci (in particolare nelle nuove Famiglie all'estero), reperimento di spazi pubblicitari su "bellunesi nel Mondo", contributi di Enti pubblici e privati, ecc.

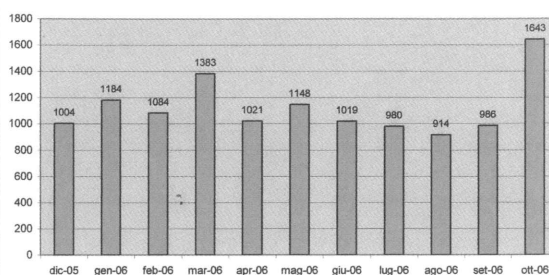
È stato quindi illustrato ed esaminato un questionario preparato dal consigliere Bianchet inteso a monitorare la situazione delle nostre Famiglie. Il Consiglio ha quindi designato quale sede dell'assemblea generale del 2007 il comune di Castellavazzo, a seguito della formale richiesta di quell'Amministrazione Comunale e d'intesa con la Famiglia ex emigranti del Longaronese.

È stato quindi illustrato l'esito di alcune importanti manifestazioni sull'emigrazione: Convegno EZA UNAIE di Rovereto, Meeting dei giovani veneti di Rovigo, commemorazione dei 125 anni dell'emigrazione italiana in Messico, Giornata della Memoria di Sedico. Dopo aver approvato l'ammissione di una collaboratrice in Consiglio Direttivo, sono stati comunicati la data - 16 dicembre 2006 - e i nomi dei vincitori dell'edizione 2006 del Premio (promosso dalla Provincia di Belluno in collaborazione con l'ABM e con il Rotary Club Belluno) "ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia dell'Italia e nel mondo".

## Sito internet ABM

Le visite mensili al sito internet dell'ABM sono in continuo aumento, con un considerevole picco nello scorso mese di ottobre. È anche questa una dimostrazione dell'interesse dei bellunesi nel mondo per quanto riguarda la nostra Associazione e la nostra terra.

visite mensili al sito internet dell'ABM



## Consigli per la corrispondenza con il giornale dell'ABM

Premesso che la redazione è lieta di ricevere corrispondenze e collaborazioni comunque inviate, come manoscritti o dattiloscritti, si sollecitano coloro che possono usare le tecniche informatiche ad impiegarle nell'invio delle loro corrispondenze con il giornale. L'ideale sarebbe che gli scritti fossero accompagnati da un dischetto con la versione elettronica. È possibile comunque inviare testi e fotografie via e-mail all'indirizzo: [info@bellunesinelmondo.it](mailto:info@bellunesinelmondo.it).

I testi, salvati su file in un formato compatibile con Microsoft Word, con normali font (tipo Times Roman o Arial), senza rientri, non dovrebbero superare le 200 parole.

Le fotografie inviate per posta elettronica dovrebbero essere del formato JPG o TIFF, con una risoluzione di almeno 300 dpi. Le didascalie delle fotografie vanno inviate con file di testo separati. Una collaborazione così informatizzata servirà a facilitare e a rendere più preciso il lavoro redazionale.

## A Gosaldo

Una cinquantina di persone anche quest'anno hanno partecipato alla Messa per la festa degli anziani e dei nonni, che a fine luglio si è svolta nella parrocchia di Gosaldo. Quasi tutti con alle spalle un passato di emigrazione, chi in Svizzera, chi in Francia e chi in Venezuela; alcuni di questi risiedono ancora all'estero. La liturgia celebrata da don Raffale Buttolo e don Giuseppe Marcon, è stata improntata sull'emigrazione, simboleggiata da "valis e lagreme", cose molto ben conosciute da chi è stato costretto ad abbandonare il proprio paese per recarsi all'estero in cerca di lavoro, per costruirsi la vita e una famiglia. È seguito il pranzo un gioioso pomeriggio con musica e il gioco della tombola; il tutto allietato dalla piacevole allegria di don Alberto Ganz.

Lena Marcon



**bimetano**  
SERVIZI SRL



100% Bellunese

BIMetano è l'azienda bellunese che **da 20 anni garantisce la fornitura del gas metano** in Provincia di Belluno

Un'Azienda che si vede

È presente sul territorio con **5 sportelli** (Agordo, Pieve di Cadore, Feltre e 2 a Belluno) dove trovi personale che conosce le esigenze della gente

Un'Azienda che si sente

Dispone di un **servizio clienti telefonico** (840 000 032) attivo 5 giorni su 7 con operatore e 7 giorni su 7 - 24 ore su 24 per l'autolettura

Un'Azienda, una certezza

Assicura la **certezza** nella **continuità della fornitura** e dell'**approvvigionamento** grazie alla stretta collaborazione con i maggiori importatori di gas

Un'Azienda precisa

Provvede all'**invio gratuito** delle bollette senza addebito di costi al cliente

Un'Azienda di fiducia

Fino a 5.000 metri cubi non richiede, a titolo di garanzia, **nessun deposito cauzionale**; nei casi in cui viene richiesto, lo restituisce con gli interessi di legge

Un'Azienda corretta

La **totale trasparenza** è garantita dalla **scrupolosa osservanza alle direttive** dell'Autorità per l'energia elettrica e del gas **a tutela dei consumatori**

Un'Azienda seria

BIMetano **non promuove OFFERTE CAMUFFATE** e non cela sorprese promettendo sconti fittizi

**BIMetano..**  
**l'energia**  
**di casa tua**

Servizio Clienti  
**840 00003**

[www.bimbelluno.it](http://www.bimbelluno.it)

deputato regionale



**Birreria Pedavena**  
dal 1897